



Domenica, 30 aprile 2017 Numero 17 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07 email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G. Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

## indioresi

a pagina 3

### Madonna di San Luca al quartiere Pilastro

a pagina 4

### Primo maggio, il lavoro che non c'è

a pagina 8

### I vicariati e il Ced: Bologna Centro

la traccia e il segno

## La pedagogia di Emmaus

Nel suo commento pedagogico al brano dei discepoli di Emmaus Gesù di Nosenzo sottolinea diversi elementi della strategia formativa messa in atto in tale circostanza. In primo luogo si valorizza il «setting» informale: una lunga camminata in cui è possibile dialogare in modo aperto, poi il fatto che Gesù avvicina questi discepoli nel momento della mestizia, accogliendo i loro dubbi per partire, con il proprio insegnamento, proprio da tali dubbi, fragilità e perplessità. Altro elemento significativo il fatto di proporre un percorso di tipo riflessivo, sul senso delle Scritture, proprio mentre i discepoli erano già attivi anche intellettualmente, perché impegnati nel fervore di una discussione. Il disvelamento della propria identità arriva solo dopo che tutti i mezzi umani per accrescere la consapevolezza dei discepoli sono stati già messi in campo. Nosenzo, sulla scia di Tommaso d'Aquino, presenta questa strategia come una «lezione di pedagogia soprannaturale», nel senso che, anche sul piano educativo e formativo, la grazia supporta la natura, che pure risana ed eleva. Tutto il percorso di ricostruzione di senso che i discepoli compiono dopo tale disvelamento si traduce anzitutto in una rinnovata consapevolezza di ciò che era accaduto prima: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». La capacità di far «ardere il cuore» degli allievi è premessa e condizione perché quel cuore si apra alla grazia.



Andrea Porcarelli

## GUAZZALOCA, UN UOMO DAVVERO LIBERO

MATTEO ZUPPI \*

Pubbllichiamo uno stralcio dell'omelia dell'Arcivescovo nelle esequie dell'ex sindaco Giorgio Guazzaloca.

Facciamo fatica a credere che il chicco di grano solo se cade a terra e muore può dare frutto. Se rimane solo, invece, se si conserva, se salva se stesso, in realtà finisce. E quanto è vero che solo quello che regaliamo agli altri rimane di noi, a noi e dopo di noi. Mi sembra che le tantissime testimonianze di questi giorni, da quelle istituzionali a quelle anonime, ce lo hanno dimostrato per il caro Giorgio Guazzaloca. È il segreto della vita oltre la vita. Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, essi sono nella pace, e risplendono fin da adesso come scintille nella stoffa. Guazzaloca è stato un uomo giusto, come confermato da tantissimi in questi giorni di cordoglio e oggi di lutto cittadino: e ringrazio il sindaco Merola per la scelta di rendere questa giornata comune a tutti, onorando così un figlio di Bologna, espressione dell'anima della nostra città, misto di bontà, umanità, realismo, accanimento, accoglienza, solidarietà. Carissime Egle, Giulia e Grazia, familiari tutti, e quanti in tanti modi avete vissuto e collaborato vicino a Giorgio, oggi sentite prossima come forse non mai tutta la storia di questo uomo. Giorgio difendeva le sue convinzioni, ma la sua vera parte era la città. Il cardinale Biffi, grande amico, scrisse di lui: «Avevo avuto rapporti di stima e collaborazione con ambidue i sindaci precedenti. Stando a buoni rapporti avevo preceduto l'investitura a primo cittadino. Si è esaurita una reciproca simpatia. Approvavo in lui l'autenticità e la semplicità del tratto, e il buonsenso del suo dire, l'amore caldo e incondizionato per la sua Bologna». Guazzaloca, a sua volta, riconosce nel Cardinale un tratto che, mi sembra, è presente anche in lui e che li univa entrambi, oltre l'ironia e la «bataglia agli imbecilli»: la libertà. Coraggioso nell'affrontare le difficoltà che la vita gli ha presentato, non poche, come la sua malattia, Guazzaloca è stato un uomo libero, difficilmente classificabile in una categoria definita, diviso nel senso più nobile del termine, perché voleva rappresentare il meglio che secondo lui c'era nella città e che doveva esprimere le energie per il bene di tutti, qualcuno che i moresmi tradizionali facevano fatica a capire. Amava la città, ma ha scritto qualcuno, lontano da anni tromboni alla bogolesina, perché sapeva vedere le rughe della città e non le copriva con il cerone. Soprattutto pensava di doverlo fare con l'esempio, con l'onestà, la dirittura morale. Era allergico alle etichette, attento all'amicizia vera, pronto a pagare di persona, passionale nelle amicizie che suscitavano ogni schiarimento, preoccupato di dare qualcosa a Bologna, fin da quando aveva iniziato il tavolo unico delle associazioni economiche cittadine, unendo appartenenze e storie diverse. Guazzaloca non sopportava l'ipotesi: «Eia genitore, pieno di umanità, ma senza indulgenza al ribasso. Quanto abbiamo bisogno di uomini così, liberi da opportunismi o compiacenze, da doppiezze e ipocrisie, che si contrappongono all'avversario ma mai ad un nemico, senza cercare di guadagnare consensi perché si urla più degli altri, promettendo cose pur sapendo che non si possono fare, senza colpire alle spalle, senza furbizie o piccoli tatticismi». Guazzaloca era una partita aperta. Io sono la via, disse Gesù. Tanto unanimesimo ordinario nasce dalla sua umanità, da questa sua via. È quell'umanesimo che Giorgio, con forte torbido bogolesino, ha vissuto e liberamente difeso fino alla fine, lontano da uomo generoso quel sera, con forza impressionante. Oggi salendo in alto incontra la Madonna di San Luca, che è sospesa tra il cielo e la terra, per aiutarci tutti a trovare la strada e per aiutarci tutti a trovarci in tutte le nostre ore, compresa quella della nostra morte.



Guazzaloca

picca della gente del popolo, la ricchezza e il buonsenso del suo dire, l'amore caldo e incondizionato per la sua Bologna». Guazzaloca, a sua volta, riconosce nel Cardinale un tratto che, mi sembra, è presente anche in lui e che li univa entrambi, oltre l'ironia e la «bataglia agli imbecilli»: la libertà. Coraggioso nell'affrontare le difficoltà che la vita gli ha presentato, non poche, come la sua malattia, Guazzaloca è stato un uomo libero, difficilmente classificabile in una categoria definita, diviso nel senso più nobile del termine, perché voleva rappresentare il meglio che secondo lui c'era nella città e che doveva esprimere le energie per il bene di tutti, qualcuno che i moresmi tradizionali facevano fatica a capire. Amava la città, ma ha scritto qualcuno, lontano da anni tromboni alla bogolesina, perché sapeva vedere le rughe della città e non le copriva con il cerone. Soprattutto pensava di doverlo fare con l'esempio, con l'onestà, la dirittura morale. Era allergico alle etichette, attento all'amicizia vera, pronto a pagare di persona, passionale nelle amicizie che suscitavano ogni schiarimento, preoccupato di dare qualcosa a Bologna, fin da quando aveva iniziato il tavolo unico delle associazioni economiche cittadine, unendo appartenenze e storie diverse. Guazzaloca non sopportava l'ipotesi: «Eia genitore, pieno di umanità, ma senza indulgenza al ribasso. Quanto abbiamo bisogno di uomini così, liberi da opportunismi o compiacenze, da doppiezze e ipocrisie, che si contrappongono all'avversario ma mai ad un nemico, senza cercare di guadagnare consensi perché si urla più degli altri, promettendo cose pur sapendo che non si possono fare, senza colpire alle spalle, senza furbizie o piccoli tatticismi». Guazzaloca era una partita aperta. Io sono la via, disse Gesù. Tanto unanimesimo ordinario nasce dalla sua umanità, da questa sua via. È quell'umanesimo che Giorgio, con forte torbido bogolesino, ha vissuto e liberamente difeso fino alla fine, lontano da uomo generoso quel sera, con forza impressionante. Oggi salendo in alto incontra la Madonna di San Luca, che è sospesa tra il cielo e la terra, per aiutarci tutti a trovare la strada e per aiutarci tutti a trovarci in tutte le nostre ore, compresa quella della nostra morte.

\* arcivescovo di Bologna



## L'«eccomi» che porta fino in vetta

del Vangelo e di quella dell'Arcivescovo. Affideremo, poi, davanti a Gesù Eucarestia, la vita e la chiamata di tutti i giovani. La Veglia proseguirà con il rito della Candidatura, in cui, all'«Economia» di Federico seguiranno le interrogazioni di monsignor Zuppi circa l'impegno da portare a termine nella formazione in vista del Sacramento dell'Ordine. Il rito si concluderà con lo scambio della pace: il candidato andrà, allora, ad accogliere l'abbraccio dell'arcivescovo e degli altri presbiteri presenti». La festa avrà una sua continuazione nel refettorio del Seminario, dove verrà offerto un rinfresco a tutti i convenuti. La veglia, preparata dall'equipe del Seminario e animata dal Coro della Pastorale giovanile, sarà anche la tappa culminante e conclusiva del percorso «Incontri mensili per giovani», che ogni anno viene proposto come scuola di preghiera e cammino di iniziazione al discernimento e alla lettura del proprio vissuto, in vista di una scelta sponsale di vita. L'itinerario di quest'anno ha visto una trentina di presenze: ragazzi e ragazze, anche alcune coppie di fidanzati, che hanno condiviso la bellezza di regalarsi un pomeriggio domenicale nell'ascolto della Parola, nella rilettura della propria esperienza di preghiera, nella scoperta di sé, per maturare nella vita spirituale e nel discernimento in vista di una donazione totale della propria vita al mistero dell'Amore. Domenica prossima invece in Cattedrale l'arcivescovo presiederà una Messa in cui riceveranno i Ministri i seminariani in cammino verso il sacerdozio. In particolare quest'anno toccherà ricevere il Lettorato a Simone Baroncini di San Lorenzo di Budrio e l'Accolito a Giulio Migliaccio di Mezzolara di Budrio e a Lorenzo Falcone di Castel Guelfo. «È importante pregare per le vocazioni al sacerdozio» - spiega monsignor Roberto Macciantelli, rettore del Seminario Arcivescovile - e quest'anno il Congresso eucaristico

diocesano ci fa capire ancora di più il perché. Stiamo riflettendo sul grande dono e sulla centralità dell'Eucaristia nella vita della Chiesa. E perché ci sia l'Eucaristia tra noi è necessaria la presenza dei sacerdoti: senza preti non c'è Eucaristia». Quali vie seguirà allora nella pastorale per rimarcare la dimensione vocazionale? «Sicuramente potrebbe essere un primo passo - ribadisce monsignor Macciantelli - inserire la prospettiva vocazionale nei percorsi catechetici dei giovani. Il Signore chiama, ma deve trovare anche cuori pronti all'ascolto e terreni fertili in cui gettare il seme. L'amore per l'Eucaristia ci spinge a capire il centro della vita sacerdotale, il suo innamoramento per il sacramento di Gesù presente tra noi. Ogni comunità ecclesiale non è una Ong, ma è chiamata ad annunciare il Vangelo, a essere garanzia con i suoi sacerdoti, in comunione con il Vescovo, della Grazia che viene riversata attraverso i canali dei sacramenti. Questo è il cuore, la carta d'identità del popolo cristiano. La «cartina di tornasole» delle nostre comunità è la presenza di vocazioni di speciale consacrazione. Innamorato di Gesù, hanno il Figlio di Dio al centro del loro annuncio. E i giovani ci chiedono questo, la nostra peculiarità, ricchezza e differenza in questo mondo».

«Al momento di preghiera, che si terrà martedì nell'ampia Cappella del Seminario - spiega don Ruggero Nuvoletti, padre spirituale del Seminario arcivescovile - sono invitati, oltre ai giovani, tutti coloro che desiderano accompagnare Federico con la preghiera e condividere, nella lode, la gioia della chiamata alla sequela di Cristo. In particolare, come gli anni scorsi, saranno presenti, oltre ai presbiteri che lo curano, le rappresentanze delle comunità religiose e di vita consacrata maschili e femminili della nostra diocesi. Dopo un primo momento di invocazione allo Spirito Santo, ci metteremo in ascolto della parola sapienza che viene dall'aver attraversato le piaghe della fragilità umana e di illuminarsi sul mistero dell'uomo e di Dio a partire dalla loro esperienza. Non chiederemo ad esperti di parlarci delle persone che vivono situazioni di fragilità e di disagio, ma lo chiederemo direttamente a loro. Andremo a «scuola» togliendoci i sandali dai piedi per entrare nella terra dell'altro, lasciandoci prendere per mano da loro che, come diceva san Vincenzo de' Paoli, sono i «nostri signori e padroni». All'indirizzo [www.ced2017.it](http://www.ced2017.it) è anche disponibile il materiale di approfondimento per la 4ª tappa del Congresso eucaristico, che ha preso il via a Pasqua per concludersi a Pentecoste. In particolare è scaricabile il quaderno numero 3 con riflessioni per singoli e comunità parrocchiali.

Papa Francesco abbraccia Bartolomeo ad Assisi nel settembre 2016

A fianco: i seminaristi studenti di Teologia della diocesi e tra loro il rettore del Seminario arcivescovile monsignor Roberto Macciantelli

DI LUCA TENTORI

«Sospinti dallo Spirito per la missione»: così si intitola quest'anno il Messaggio di papa Francesco per la 54ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, che si celebra in tutto il mondo domenica 7 maggio. Per la nostra diocesi saranno gli appuntamenti di rilievo a cui parteciperà anche l'arcivescovo: una Veglia di preghiera in Seminario martedì 2 maggio alle 21 e la Messa episcopale in Cattedrale domenica alle 17.30. Il primo appuntamento è rivolto in particolare ai giovani e sarà occasione per la presentazione della candidatura al diaconato e presbiterato di Federico Bazzanini, 27 anni, originario della parrocchia di Bondanello, che sta portando avanti il suo itinerario di formazione in Seminario. In parrocchia ha maturato la vocazione frequentando il doposera, partecipando al Gruppo giovani e seguendo l'intero percorso formativo Agesci. Ha partecipato poi al percorso propedeutico al Seminario Arcivescovile di Bologna e ora è al secondo anno del percorso teologico e condivide la vita della comunità parrocchiale di San Matteo della Decima. «Al momento di preghiera, che si terrà martedì nell'ampia Cappella del Seminario - spiega don Ruggero Nuvoletti, padre spirituale del Seminario arcivescovile - sono invitati, oltre ai giovani, tutti coloro che desiderano accompagnare Federico con la preghiera e condividere, nella lode, la gioia della chiamata alla sequela di Cristo. In particolare, come gli anni scorsi, saranno presenti, oltre ai presbiteri che lo curano, le rappresentanze delle comunità religiose e di vita consacrata maschili e femminili della nostra diocesi. Dopo un primo momento di invocazione allo Spirito Santo, ci metteremo in ascolto della parola

## Congresso eucaristico, la seconda «Lectio pauperum»

Sabato 6 maggio al Cinema Teatro Tivoli (via Massarenti 418) si terrà la seconda «Lectio pauperum» all'interno del Congresso eucaristico attualmente in corso: un confronto sul tema «Gli altri siamo noi». Alle 9.45 don Maurizio Marcheselli, Vicario episcopale per la Cultura, terrà un momento di lettura e ascolto nella Bibbia». Alle 11, 10 Roberto Mancini proseguirà parlando de «La parabola della migrazione». Alle 11.45 prenderà la parola l'arcivescovo Matteo Zuppi. Le conclusioni, alle 12.15, saranno affidate a don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Carità. Il Congresso eucaristico nella Chiesa di Bologna e per le nostre singole comunità è una grande occasione di crescita. Le tre Lectio pauperum che faremo in questo anno sono «lezioni» nelle quali chiediamo ai «poveri» di insegnarci la

## San Luca

Il pellegrinaggio della carità parroci, le Caritas parrocchiali e le varie realtà caritative e assistenziali delle diocesi sono invitate a partecipare, con tutti coloro che frequentano le loro realtà, al «Pellegrinaggio della Carità» al Santuario della Beata Vergine di San Luca che si terrà martedì 2 maggio, «per affidare insieme - spiega don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Carità - le nostre povere a Maria, la «Vergine poverella» come ama chiamarla san Francesco d'Assisi». Il programma prevede: alle 9.30 ritrovo al Meloncello, alle 9.30 inizio del pellegrinaggio, percorrendo i luoghi del santuario, alle 11 nel Santuario Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e concelebrata dai sacerdoti che vorranno essere presenti. Al termine della Messa pranzo insieme nelle sale del Santuario. Info: Cristina e Lia, Caritas diocesana, 051221296, caritasbo.segr@chiesadibologna.it



## Bartolomeo I a Bologna

Dal 13 al 15 settembre sarà in città l'arcivescovo di Costantinopoli e patriarca ecumenico. Un'occasione di condivisione con gli ortodossi del territorio locale e in questi giorni al Cairo. La gioia della visita di Sua Santità Bartolomeo sarà condivisa dai cattolici con le numerose comunità ortodosse che sono radicate nel territorio bogolesino negli ultimi decenni e con le quali intercorrono rapporti ecumenici di amicizia e di collaborazione fraterna. Il programma della visita prevede una meditazione al clero sull'Eucaristia il 13 settembre e il 14 settembre, nella festa della Esaltazione della Santa Croce, la solenne celebrazione della Divina Liturgia, nella quale secondo l'uso orientale la Croce viene innalzata verso i quattro punti cardinali, a significare l'universalità della Redenzione. Cristo è risorto! Adriano Guarnieri, portavoce

## La Milizia dell'Immacolata celebra con l'arcivescovo il convegno annuale

**D**omani, lunedì 1° maggio la Milizia dell'Immacolata dell'Emilia Romagna incontrerà l'arcivescovo Matteo Zuppi, nell'ambito del Convegno annuale che chiude l'anno associativo. Il programma prevede una prima parte nella Sala San Francesco (Piazza Malpighi, 9) alle ore 9,30 si terrà un momento di preghiera e alle 10 ci sarà la relazione dell'arcivescovo, che tratterà il tema «Maria e l'Eucaristia». Alle ore 12 nella Basilica di San Francesco monsignor Zuppi presiederà la celebrazione eucaristica. La giornata si concluderà alle ore 15 con una «Lettera scenica» presentata dall'attore Alessandro Pilloni, dal titolo: «Inno a Maria». La Milizia dell'Immacolata, che in Emilia Romagna ha conosciuto tempi aurei per l'infaticabile apostolato di Padre Luigi Facenda, francescano conventuale e fondatore dell'Istituto secolare delle Missionarie dell'Immacolata «Padre Kolbe» continua a vivere e diffondere la

spiritualità mariana-kolbiana, non solo attraverso l'apostolato diretto dei Gruppi della Regione, ma anche utilizzando i mass-media e la diffusione delle conoscenze della Medaglia miracolosa, come mezzo di affidamento alla Madonna. La presenza dell'arcivescovo è occasione preziosa per solennizzare il centenario della fondazione della Milizia (16 ottobre 2017), voluta dal francescano conventuale san Massimiliano Kolbe, in singolare coincidenza con le apparizioni della Madonna a Fatima. Alla luce degli scritti di san Massimiliano e del suo sviluppo successivo, la Milizia si impegna a fare propria la stessa missione dell'Immacolata, ricercando la conversione e la santificazione di tutti gli uomini, sull'esempio e con il sostegno della stessa. Ora è presente in tutto il mondo, e ha preso nuovo slancio con l'approvazione ecclesiale degli Statuti, vent'anni fa, nel 1997.



### «Bologna run midnight 2017»

#### Una camminata di mezzanotte per adottare la Basilica di San Petronio

«**C**orri e adotta la Basilica di San Petronio». Questo lo slogan della terza edizione della «Bologna run midnight 2017» che si svolgerà a mezzanotte del prossimo sabato 27 maggio (le iscrizioni si aprono oggi sul sito [www.runmidnight.it](http://www.runmidnight.it)). Il ricavato della manifestazione verrà devoluto per contribuire ai lavori di restauro e di manutenzione della Basilica di San Petronio. La camminata ludico motoria attraverso il centro storico partirà alle ore 24.00 della notte fra sabato 27 e domenica 28 maggio, da Piazza VIII Agosto, su una distanza di cinque chilometri e mezzo, in un suggestivo percorso cittadino, mentre le luci della notte illumineranno la strada. Ai partecipanti verrà regalata la maglietta della manifestazione che, dopo l'iscrizione online, potrà essere ritirata nei punti vendita «Pink» di Bologna. L'evento è patrocinato dal Conad all'interno del progetto di «Educazione alimentare e al movimento attraverso sani e corretti stili di vita», e dall'Uisp («Unione italiana sport per tutti») provinciale nell'ambito dell'iniziativa «Corri e adotta un monumento», dedicato quest'anno alla Basilica di San Petronio. Per informazioni scrivere all'email [info@runmidnight.it](mailto:info@runmidnight.it) o telefonare all'infoline 327/7963118.

Anche la Chiesa bolognese si prepara alla XVIII Settimana sociale

del cattolici che si terrà a Cagliari dal 26 al 29 ottobre prossimi

# Alla ricerca di buone pratiche nel lavoro

DI MATTEO PROSPERINI \*

**D**al 26 al 29 ottobre prossimi, si svolgerà a Cagliari la 48ª Settimana sociale dei cattolici cristiani che avrà per tema: «Il lavoro che vogliamo: libero, creativo, partecipativo, solidale». La Chiesa italiana ha scelto di mettere a fuoco proprio il tema del lavoro, scelta quasi obbligata davanti ai problemi economici e occupazionali dell'Italia di oggi. Dobbiamo dire con franchezza che si avverte un problema innanzitutto di giustizia: veniamo da un'epoca nella quale il lavoro ha subito una grave svalorizzazione che ha cambiato la nostra stessa percezione del senso del lavoro riducendolo spesso soltanto all'ambito della dimensione economica. Per questo la Settimana sociale di Cagliari non si prefigge lo scopo di essere un «bel» convegno. Le giornate che saranno spese insieme in Sardegna vogliono essere tappa di un percorso che già in questi mesi si sta attivando in tutte le diocesi italiane. Cagliari vorrà essere in primo luogo una voce di «denuncia» non sterile. Si cercherà di dare voce e prendere la parte dei più deboli. Nelle vite delle nostre comunità cristiane facciamo quotidianamente esperienza della grande difficoltà che le persone stanno attraversando in questa fase della nostra storia. Ci troviamo spesso ad affrontare i drammi legati alla mancanza di lavoro e ci accorgiamo che si tratta davvero di problemi molto spesso più grandi di noi e non di nostra competenza. Ci sentiamo impotenti. Non sarà nostro compito dare lavoro a tutti o esaudire le innumerevoli richieste, ma tocca a noi

sollevare il problema, denunciare le criticità aiutando a trovare risposte adeguate. Cagliari partirà da qui. Altri due aspetti della Settimana sociale saranno l'ascolto e la narrazione di buone pratiche. Mentre ci interroghiamo su come sta cambiando il lavoro, qual è il vissuto e quali sofferenze stanno attraversando le persone, abbiamo messo in atto anche un «osservatorio» speciale. Come richiesto a tutte le diocesi dall'Ufficio nazionale per la pastorale sociale e del lavoro, anche a Bologna abbiamo

creato un gruppetto denominato cercatori di lavoro. L'intento di questi cercatori (indicati dalla nostra Commissione diocesana) è quello di individuare buone pratiche nel mondo del lavoro del nostro territorio. Esistono nel nostro Paese persone (amministratori, imprenditori, educatori) che hanno trovato, nella difficoltà dei nostri tempi, soluzioni importanti ed originali al problema. I cercatori di lavoro individueranno alcune di queste buone pratiche che saranno presentate, con cadenza

quindicinale, proprio dalle pagine di Bologna7. Siamo consapevoli che la ricerca sarà non esaustiva, ma solo rappresentativa, ma si tratta di individuare e raccontare soluzioni possibili, elementi concreti di speranza. La ricerca e il racconto delle buone pratiche sarà anche condiviso a livello regionale insieme agli altri Uffici diocesani. Ci si confronterà cercando di cogliere gli insegnamenti di queste esperienze, ma soprattutto la loro riproducibilità. Con questi elementi parteciperemo a Cagliari, dove tutte le buone pratiche scelte come esempi rappresentativi e riproducibili, saranno condivise a livello nazionale. Parte della nostra commissione diocesana parteciperà alle giornate cagliaritanee e avrà certamente l'onore e l'onere di riportare nella nostra diocesi gli esiti della settimana. Un'ultima tappa sarà proprio quella di raccontare l'esperienza, ma soprattutto comunicare le proposte che da Cagliari giungeranno. La domanda che soggiace a tutta la Settimana sociale è proprio questa: possiamo avanzare come Chiesa proposte per avviare processi che rendano il lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale? In questo senso, uno degli obiettivi sarà creare una rete di persone competenti e consapevoli, capaci di essere lievito delle nostre comunità rispetto al tema del lavoro. La raccolta e il racconto delle buone pratiche a livello nazionale, ha proprio lo scopo di rafforzare questa rete, annodare le esperienze positive e, ancora una volta, riprodurle.

\* delegato arcivescovile per il mondo del lavoro

### 7 maggio

#### Domenica di fraternità al Villaggio senza barriere

**D**omenica 7 maggio sarà una giornata di festa e condivisione per gli ospiti del Villaggio senza barriere «Pastor Anglicus» di Savigno: una domenica di fraternità - «La grande gioia. Eucaristia dono per gli uomini» il tema generale - che si ispira al Congresso eucaristico diocesano e al centenario della nascita di don Mario Campidori. La giornata è promossa da Comunità del Seminario, Ucd, Pastorale giovanile, Associazione di fedeli «Comunità dell'Assunta»-Fondazione don Mario Campidori e Azione cattolica diocesana. Il programma prevede la Messa alle 11,30, cui seguirà il pranzo; nel pomeriggio, dalle 15,30 alle 18, tempo dedicato alla riflessione condivisa e strutturata con modalità diverse, per coinvolgere tutta la famiglia umana presente: il bambino, il ragazzo, il giovane e l'adulto. Al termine degli incontri e prima dello spettacolo «I tutti in piazza», a cura di «Simpatia e amicizia» alle 16,30, ci si ritroverà per condividere quanto emerso nei vari gruppi e formulare un impegno da vivere a livello personale e comunitario. Alle 17,30 benedizione e momento conviviale. Filo conduttore della giornata è quello della prossimità. Dio entra nella vita degli uomini e incontra l'umanità nelle sue diversità. Una chiave di lettura per rileggere oggi il carisma di don Campidori che, come tutti i doni di Dio, è una profezia per la vita della Chiesa. Chiesa e comunità credente sono segno e strumento della prossimità di Dio e la vita vissuta con Gesù e trasformata dalla sua prossimità è una vita che, già oggi, permette di gustare la bellezza della gioia che sarà.

Massimiliano Rabbi

## Don Pasquali, lunga vita da prete

**M**ercoledì scorso nella chiesa Parrocchiale di Santa Caterina di Strada Maggiore l'arcivescovo Matteo Zuppi ha presieduto la Messa esequiale di don Giovanni Pasquali, dal 1991 officiante presso la parrocchia di Santa Caterina. Canonico onorario del Capitolo di Pieve di Cento, decano del Presbitero della nostra Arcidiocesi (101 anni compiuti lo scorso 1 aprile). Hanno concelebrato 16 sacerdoti della nostra Chiesa, tra i quali monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità e i pastori delle Comunità che hanno goduto, nel corso della sua lunghissima vita sacerdotale, della presenza e del ministero di don Giovanni: sant'Agostino Ferraresi, Reme Centese, Argelato. Il feretro è giunto in chiesa alle 9 per poter essere omaggiato, con la preghiera e la gratitudine, dai tanti che hanno ricevuto da don Giovanni parole di conforto, aiuto concreto, la dolce forza dei Sacramenti della fede. La mitezza, la generosità, la gioia evangelica di cui don Giovanni è stato limpido testimone hanno segnato il cuore di tutti coloro che l'hanno incontrato, ovunque egli abbia esercitato il suo ministero. L'arcivescovo, nella commossa omelia, ha ricordato la benedizione che egli ricevette proprio da don Giovanni, durante la visita agiurale in occasione dei 100 anni del nostro decano. Un segno che monsignor Ottani sentì come «tocco benedittivo» delle radici profonde della nostra Chiesa diocesana sugli inizi del suo ministero come Pastore della Chiesa di Bologna. Seguendo l'omelia che don



Don Pasquali

Mercoledì scorso Zuppi ha celebrato le esequie del sacerdote, morto all'età di 101 anni

tenerenza di Dio che non abbandona gli orfani; la bontà schietta e la semplicità evangelica dei suoi cristiani nei primi anni del ministero; il rischio della vita durante la Seconda Guerra Mondiale per aver accolto in canonica un ufficiale alleato paracadutato e averlo nascosto ai rastrellamenti nazifascisti; la preoccupazione sacerdotale per il rischio che la sua gente correva, dopo la Guerra, di perdere la fede a motivo del consumismo. Poi gli anni sereni del servizio a Santa Caterina dopo il lungo ministero a Reno Centese, ha ancora ricordato l'arcivescovo, con la possibilità di dare libero sfogo all'insopprimibile passione per la musica: passione che lo ha fatto «cantare le misericordie di Dio», canto che tutti hanno potuto sentire e godere, canto che è durato fino alla fine, anche nel silenzio pacificato e sereno degli ultimi anni. Le campane di Santa Caterina, mercoledì scorso, non hanno suonato «a morto» per don Giovanni, ma lo hanno salutato come in giorno di festa nel suo ultimo viaggio terreno verso il cimitero di Argelato, dove adesso riposa in attesa della ricompensa finale.

Monsignor Lino Gropi, parroco a Santa Caterina di Strada Maggiore

## Paolo Prodi, la commemorazione di Zuppi e degli amici a Bologna



Un momento del Convegno

Una celebrazione eucaristica in Cattedrale e un convegno per ricordare il suo impegno come storico e profondo conoscitore della vita ecclesiale

«**C**redo che non abbia mai smesso di guardare al futuro, anche se era curiosamente - un uomo che si era dedicato al passato. E ci ha aiutato enormemente a comprenderlo». Così si è espresso l'arcivescovo Matteo Zuppi commemorando Paolo Prodi, nel corso dell'omelia in occasione della celebrazione Eucaristica da lui officiata lo scorso 21 aprile, a quattro mesi dalla scomparsa del professore. Reggiano di nascita, Prodi si laureò in scienze politiche a Milano e, dopo aver perfezionato gli studi in Germania fu docente in vari Atenei fra cui Bologna dove insegnò storia moderna. Trento del quale fu Magnifico rettore e infine, Roma. Fra i massimi studiosi al

mondo di storia del diritto e della Chiesa, con particolare riferimento a quella petroniana e del Concilio di Trento, fu anche membro dell'Accademia dei Lincei. «Nella Chiesa, in particolare nella sua diocesi di Bologna, Paolo Prodi trovava risposta a tante sue attese - ha proseguito l'arcivescovo - sentendosi parte di una comunità che guardava tanto alla profezia quanto all'istituzione. Una comunità che si pone nella storia con tutta la forza della fede, senza imporre, ma cercando e trovando il proprio servizio». Al termine della Messa si è poi tenuta, presso l'auditorium «Santa Clelia» della Curia arcivescovile, una riflessione sull'apporto del professore alla conoscenza e allo studio della storia tanto civile

quanto ecclesiale dell'Italia e dell'Europa. Il titolo scelto è stato «Il contratto di Paolo Prodi per una comprensione più attenta del passato, del presente e del futuro della Chiesa e in particolare della Chiesa di Bologna» con introduzione curata da don Fabrizio Mandreoli: «Ii hanno fatto seguito gli interventi di Matteo Prodi, Gianni Cova, Marcello Neri, Miriam Turri e Piero Stefani.

«Prodi è stato uno degli storici più rilevanti e significativi dell'epoca moderna, sia a livello nazionale che internazionale - ha detto don Mandreoli - ed oggi siamo lieti di ricordarlo, su invito dell'arcivescovo, insieme alla sua famiglia e a tanti amici».

Valentina Vigna

Chi è

Matteo Suffritti è nato a Bologna nel 1981. Della parrocchia della SS. Annunziata è accompagnato nella vita di fede dalla famiglia e dagli scout. Si laurea all'Alma Mater in Sviluppo e cooperazione internazionale, dopo aver vissuto l'esperienza «Erasmus» in Francia



Matteo Suffritti, il giorno della sua ordinazione diaconale

## Il gesuita bolognese don Matteo Suffritti ordinato ieri a Roma da monsignor Zuppi

**I**eri alle 16 presso la chiesa di Sant'Ignazio di Loyola l'arcivescovo Matteo Zuppi ha conferito l'ordinazione presbiterale a due diaconi. Si tratta del pavese Claudio Zonta e del bolognese Matteo Suffritti, entrambi appartenenti alla Compagnia di Gesù. Da sempre affascinato dall'arte e dalle diversità culturali, il novello sacerdote felsino incontra la spiritualità ignaziana contemplando la basilica della Sagrada Família, il grande capolavoro di Gaudí a Barcellona. Ma è rileggendo gli esercizi spirituali di sant'Ignazio che la vocazione a seguire Dio e il particolare carisma del fondatore, si fa più chiara nell'ormai don Suffritti. Nel 2007, divenuta evidente la chiamata a servire la Chiesa, avviene l'ingresso nel noviziato della provincia italiana della Compagnia. E' poi la volta degli studi filosofici a Padova, cui seguono i primi impegni

pastorali presso la parrocchia del Crocifisso dei Miracoli, a Catania. Dopo la filosofia e la volta della teologia, Suffritti completa il primo ciclo a Parigi per poi passare alla Teologia Fondamentale presso la Pontificia università gregoriana. Attualmente è anche assistente della comunità Pietre Vive, a Roma, e collabora nel coordinamento generale della medesima comunità. Durante l'estate è attivo nel promuovere e realizzare pellegrinaggi indirizzati ai giovani in Terrasanta, esperienza che ha fra i suoi pionieri monsignor Paolo Bizzeti, già superiore a Villa San Giuseppe a Bologna e oggi vescovo vicario apostolico per l'Anatolia. Don Matteo Suffritti celebrerà la prima Messa a Bologna il prossimo sabato 27 maggio alle ore 16 alla Santissima Annunziata, sua parrocchia d'origine. **Marco Pedezoli**

### Missioni al Popolo a San Giacomo fuori le Mura



San Giacomo fuori le Mura

**I**niziano oggi le Missioni al Popolo a San Giacomo fuori le Mura con la festa della parrocchia e la Messa solenne alle 11.30 presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. All'interno della cerimonia, il vescovo affiderà la Missione ai Fratelli e alle Sorelle di San Francesco. Saranno, da lunedì 1° maggio a domenica 14, due settimane dense di iniziative che vedranno protagonista la parrocchia e i suoi fedeli. Da venerdì sabato 6 maggio alle 21 serata di festa per ragazzi delle medie e preadolescenti; domenica 7 alle 12.30 festa della famiglia con pranzo condiviso, giochi e allegria; sabato 13 dalle 21 alle 24 veglia e adorazione eucaristica; domenica 14 alle 16 conclusione solenne della missione e festa nel cortile parrocchiale.



La chiesa di Santa Caterina da Bologna al Pilastro

# La Madonna di San Luca va al Pilastro

### La visita straordinaria nella parrocchia di Santa Caterina da Bologna si terrà da domani a sabato 7 maggio

La comunità ricorda i 60 anni di presenza sul territorio. Alcune delle iniziative speciali saranno realizzate assieme alla vicina comunità di San Silverio di Chiesa Nuova

#### La Decennale alla Madonna del Lavoro

**A**bbiamo iniziato la nostra VI Decennale eucaristica: celebriamo sessant'anni di presenza della comunità parrocchiale di Madonna del Lavoro inviata, come lievito evangelico, a far crescere in Cristo quell'umanità che risiede in questa porzione della città di Bologna. Per questo abbiamo pensato di fermare la nostra attenzione soprattutto su tre realtà: Eucaristia, Accoglienza, Città degli uomini. L'Eucaristia innanzitutto poiché è «fonte e culmine» del nostro essere Chiesa, del nostro essere per essere a servizio sull'esempio di Gesù, col suo stile di Accoglienza, a partire da quanti sono emarginati dall'efficienzismo del nostro tempo, proprio perché appartenenti alla categoria evangelica dei «piccoli». E senza cercarli chissà dove, ma partendo proprio dal non restare indifferenti di fronte alle necessità segnalate nel nostro territorio, nella nostra città. Varie le iniziative inserite nell'annuale svolgersi della vita parrocchiale, ma alcuni appuntamenti sono straordinari perché ci vedranno coinvolti nel realizzarli con la vicina comunità parrocchiale di S. Silverio di Chiesa Nuova, che come noi festeggia quest'anno la sua Decennale. I festeggiamenti conclusivi ci coinvolgeranno in prossimità delle rispettive Feste parrocchiali: a Chiesa Nuova il 6 e 7 maggio, a Madonna del Lavoro il 20 e 21. Da ricordare, nella nostra parrocchia, mercoledì 3 maggio alle 21 l'intervento di don Luigi Verdi, responsabile della Fraternità di Romagna, la pieve divenuta luogo d'incontro per migliaia di viandanti in cammino verso una qualità di vita e di relazione più autentica. Don Luigi ci parlerà, quindi, della sua testimonianza di «Accoglienza». Giovedì 18 maggio alle 21 Paolo Curtaz, biblista e scrittore, ci aiuterà a entrare più profondamente nel dono e nel mistero dell'Eucaristia.

Alessandro Arginati, parroco a Madonna del Lavoro



La chiesa di Madonna del Lavoro

DI MARCO GROSSI \*

**L**a parrocchia di Santa Caterina da Bologna che ha appena festeggiato i suoi primi cinquant'anni di vita, dall'1 al 7 maggio avrà il dono di una visita straordinaria della venerata immagine della Beata Vergine di San Luca. Siamo molto riconoscenti all'Arcivescovo che ha acconsentito con gioia alla nostra richiesta, al Santuario, con il suo Rettore monsignor Arturo Testi per la disponibilità e alla Confraternita dei Domenicani per la grande e generosa collaborazione nel gestire i vari percorsi attraverso cui la Madonna si farà pellegrina lungo le strade del nostro villaggio. Non è la prima volta naturalmente che la venerata immagine fa visita al Pilastro. Una prima volta venne a trovarci il 16 e 17 maggio 1984, appena un mese dopo la benedizione della nuova chiesa da parte di monsignor Zarrì, allora vescovo ausiliare; una seconda volta ci fece visita dal 28 gennaio al 3 febbraio 1996, nel 30° anniversario della nascita della parrocchia. Dunque la sua visita quest'anno - mentre viviamo la nostra V Decennale eucaristica all'interno del cammino del X Congresso eucaristico diocesano - ha il significato di un gioioso e grato ritrovarsi tra la Madre sempre premurosa e i figli, un po' cresciuti e anche molto cambiati. L'affetto che ci lega tutti alla Madonna di San Luca e al suo Santuario sul monte della Guardia (non è forse vero che appena intravediamo il Santuario al ritorno da un viaggio, ci sentiamo a casa?) ci fa sentire tutti - pur con le nostre molteplici fragilità - popolo di Dio, in sincera tensione verso una più piena comunione fraterna e ci spinge a vivere intensamente questi giorni di grazia,

contenti che Lei ci porti Gesù e ci porti a Gesù. Accoglieremo la venerata immagine lunedì 1 maggio alle ore 20.15 al Pilastro da cui prende nome il nostro villaggio e dove ogni anno iniziamo il «mese di maggio» e in processione la condurremo alla chiesa parrocchiale dove rimarrà con noi fino a domenica 7 maggio, vegliata dalla premura di quanti vorranno affidarle preghiere. «Maria si mise in viaggio»: per una Chiesa in uscita è il filo conduttore di questi giorni, occasione privilegiata di preghiera per le famiglie e per le loro più vere necessità, di evangelizzazione, di dialogo ecumenico con i numerosi fratelli ortodossi di vari Paesi ormai parte integrante del nostro tessuto sociale, di valorizzazione di una pietà popolare che si esprime in molteplici forme e tonalità. Vorremmo che tutti potessero

sostare sotto lo sguardo di Maria che ci indica sempre la Via, il suo figlio Gesù, nostro Salvatore. Per questo una Messa speciale sarà dedicata, giovedì 4 maggio alle 10, ai malati: siamo molto riconoscenti ai volontari dell'Unitalsi che coi loro pulmini attrezzati condurranno in chiesa quanti lo desiderano, ma fanno fatica a muoversi autonomamente e li riporteranno poi alle loro abitazioni. Un grande grazie fin d'ora a quanti si sono resi disponibili in tanti modi perché questa settimana di preghiera, evangelizzazione, comunione fraterna, dialogo ecumenico sotto lo sguardo della Madonna di San Luca al Pilastro potesse realizzarsi e a quanti vorranno condividerne con noi qualche momento (su: <https://sites.google.com/site/santacaterinada-bologna>, il programma dettagliato). **Parroco a Santa Caterina da Bologna**

#### Il programma

##### «Maria si mise in viaggio»

**N**el corso della permanenza della Madonna di San Luca al Pilastro, durante il giorno saranno privilegiate la preghiera liturgica in chiesa e alcune visite significative della Madonna: in particolare alla Zona Roveri con Messa per il mondo del lavoro (3 maggio, ore 12) e alla Casa Protetta «Virgo Fidelis» per il Rosario con gli ospiti (5 maggio 10.30). La sera pellegrinaggio tra le case del villaggio: ogni sera alle 20.15 il Rosario e una pagina di Vangelo spiegata da monsignor Alberto Di Chio per riflettere su: «Il dono della famiglia» (2 maggio, Giardini Schiassi); «Giovani ed educazione dei figli»

(3 maggio, Orti di via Salgari); «L'annuncio del Vangelo» (4 maggio, parco di fronte a via Pirandello 41, presente l'Arcivescovo); «Eucaristia e condivisione fraterna» (5 maggio, parco Pilastro Vecchio); per poi ricompagnare la Madonna alla chiesa parrocchiale. Sabato 6 dopo la Messa prefestiva delle 16 e il Vespro con rito ortodosso alle 18, in chiesa alle 21 «Serenata a Maria», canti e poesie tradizionali di varie regioni e Paesi. Domenica 7 conclusione della settimana con la Messa alle 10.30 presieduta da monsignor Paolo Rabitti, arcivescovo emerito di Ferrara, una breve processione e il saluto alla Vergine.

## Tempo di Eucaristia anche a S. Silverio di Chiesa Nuova

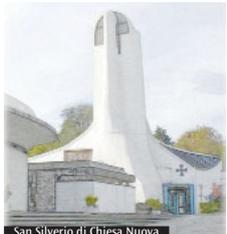
Scopo della Decennale eucaristica è anche quello di «fare memoria» dei benefici, dei doni e delle grazie ricevute dai nostri padri che hanno nei secoli costruito le nostre comunità fatte anche di edifici concreti dove tanti hanno pregato

La parrocchia celebra la sua decima Decennale nel mese di maggio. Domenica prossima nel campo sportivo di Madonna del Lavoro la celebrazione presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi

**L**e parrocchie di San Silverio di Chiesa Nuova e Madonna del Lavoro si stanno avviando a grandi passi al cuore delle celebrazioni della Decennale eucaristica che, in maniera provvidenziale, cade quest'anno nello stesso tempo del Congresso eucaristico diocesano. Esse sperimentano una forma di condivisione di questo evento sia nella celebrazione dell'Eucaristia solenne domenica 7 maggio

(ore 10 nel campo sportivo di Madonna del Lavoro) presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi sia in alcune serate di riflessione che a corona sono state pensate come approfondimento del tema comune, che sarà «Eucaristia, accoglienza e città degli uomini». Questo è un passo che «sa di futuro» perché sempre più le nostre comunità saranno invitate a camminare insieme in uno stesso territorio. Insieme quindi verrà celebrata l'Eucaristia e poi insieme si camminerà lungo le vie Toscana e Murri fino ad arrivare alla parrocchia di San Silverio dove l'arcivescovo impartirà la benedizione eucaristica e concluderà la celebrazione. Poiché scopo della Decennale eucaristica è anche quello di «fare memoria», non solo dell'Eucaristia, ma anche dei benefici, dei doni e delle grazie che ha fatto ai nostri padri che hanno nei secoli costruito le nostre comunità fatte anche di e-

difici concreti dove tanti hanno pregato e si sono ritrovati. Come nostro segno di questo evento, dopo più di 45 anni dalla sua chiusura, riaprirà l'antica chiesa di San Silverio che si affaccia sulla via Murri e tornerà possibile accedervi per momenti di preghiera e di ritrovo comunitario per ammirarne la bellezza. L'arcivescovo la benedirà, prima di accedere alla nuova chiesa proprio domenica 7 maggio. Questa giornata di festa sarà seguita, mercoledì 10 maggio alle 21, nella Sala Polivalente della nostra parrocchia, da una tavola rotonda sul tema «Città degli uomini», alla quale interverranno l'arcivescovo Matteo Zuppi e il sindaco Virginio Meroia per discutere insieme su possibili sinergie tra Chiesa e Città, entrambe a servizio del bene comune che i valori cristiani contribuiscono a promuovere. Sarà un'occasione per presentare le tante iniziative che



San Silverio di Chiesa Nuova

le due parrocchie organizzano e che hanno ricadute positive sul territorio, come ad esempio quelle della Caritas o di Estate ragazzi.

Andrea Mirio, parroco a San Silverio di Chiesa Nuova

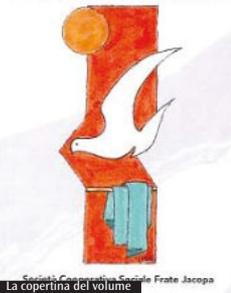
# Nonviolenza, nuovo libro di Toso

«L' nonviolenza stile di una nuova politica per la pace» è il nuovo volume di monsignor Mario Toso, vescovo di Faenza-Modigliana. Il libro è edito per i tipi della Società Cooperativa Sociale Frate Jacopa. Il breve saggio prende il via dal «Messaggio per la celebrazione della Giornata mondiale per la Pace» del 1 gennaio 2017 di papa Francesco. Il Pontefice «ha avuto il merito di riportare al centro dell'attenzione sulla nonviolenza, a fronte di fenomeni crescenti di odio e distruzione... I credenti non possono ignorare... scrive l'autore nell'introduzione al volume... la loro appartenenza a Cristo, l'uomo-Dio fautore della nonviolenza a prezzo del proprio sangue. Le riflessioni (che il libro raccoglie) sono in continuità con l'insegnamento della dottrina sociale della Chiesa, all'interno

della quale è venuta gradualmente ad evidenziarsi anche con la coerenza morale delle «armi della pace», rispetto alla dottrina della «guerra giusta». La corsa agli armamenti sta subendo un'accelerazione insospettata. Il quadro mondiale, per conseguenza, si fa meno rassicurante. Papa Francesco, con il suo ultimo Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace, lancia l'appello di un impegno globale sulla via della nonviolenza attiva e creativa. Ed indica alla politica l'urgenza della sua rifondazione a servizio del bene comune. Con occhi che vedono le necessità dei più poveri. Con un cuore che sa muoversi non solo a comparsa. Lige mobilitarsi per trovare soluzioni in vista della pace, rimuovendo con decisione le cause strutturali dei mali sociali. È

soprattutto nello spazio della politica che occorre detronizzare la «sovranità» della violenza e della guerra. Il saggio di monsignor Mario Toso è fondamentale per un'esplicito terminorum sia della violenza sia della nonviolenza, per l'educazione alla pace. L'autore è vescovo di Faenza-Modigliana, già Rettore Magnifico dell'Università Pontificia Salesiana e Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace ha al suo attivo numerosi saggi e scritti. Tra le sue ultime pubblicazioni vanno segnalate: Il Vangelo della gioia, (Società Cooperativa Sociale Frate Jacopa, Roma 2014); Per un'economia che fa vivere tutti, (Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2015); Per una nuova democrazia, (Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2016). (L.T.)

MARIO TOSO  
LA NONVIOLENZA  
STILE DI UNA NUOVA  
POLITICA PER LA PACE



La copertina del volume

## «Scienza e fede», all'Ivs si parla di «ragione ampia»

È il ruolo della filosofia della natura nel dialogo scienza-religione? È il tema della videoconferenza del Master in Scienza e fede (organizzato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Ivs) in programma martedì 2 alle 17,10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) e tenuta da Armin Schwibach, docente dell'Ateneo stesso. Info: tel. 0516566239; e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it. Nella lezione, spiega Schwibach, «intende delineare le linee strutturali di mediazione tra conoscenze filosofiche e conoscenza scientifica. Si parte da due distinzioni sul concetto di natura: la prima metaforica la natura come totalità dell'esistente nei con-

fronti di una natura come settore «regionale». La seconda differenza una natura comprensibile solo attraverso le scienze positive e una natura oggetto di una pluralità irriducibile di scienze». Quanto poi al dialogo scienza - religione, Schwibach precisa che «il problema non si pone in termini di dialogo quanto piuttosto nell'orizzonte più ampio dell'«insieme fede-sapere». Citando la «lectio» del 2006 a Ratisbona di Benedetto XVI, osserva come quelle parole «determinano la necessità di lavorare ad un superamento della «limitazione autoderivata della ragione a ciò che è verificabile». Deve essere dischiusa nuovamente tutta l'ampiezza della ragione». (F.G.S.)

In occasione della festa di San Giuseppe lavoratore di domani un'intervista a Domenico Cella, presidente

dell'Istituto De Gasperi sulla discussione nell'Assemblea Costituente riguardo al diritto all'impiego

# Il lavoro che non c'è il tema. «Lo Stato è chiamato ad abbandonare la politica assistenziale. Scelga interventi attivi»

DI LUCA TENTORI

«L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro». È l'inizio della Costituzione italiana, un testo scritto e approvato dalle forze politiche del dopoguerra, come fondamento per ricostruire il Belpaese. E non solo materialmente. Nel mezzo della crisi economica di questi anni in cui sono messi a dura prova i diritti e doveri del mondo lavorativo è buona cosa ripercorrere l'idea del diritto al lavoro nella Costituzione. Domenico Cella, presidente dell'Istituto De Gasperi, entra nell'argomento forte dei suoi studi sul pensiero dei

Costituenti sul lavoro reperibili in forma completa sul sito [www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it](http://www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it). Quale la logica dei Costituenti sul diritto al lavoro? Il diritto e dovere del lavoro e l'impegno pubblico connesso sono «strategici», non possono essere surrogati dall'impegno per l'assistenza, nemmeno in nome della solidarietà sociale: la vera solidarietà è dare (e trovare) lavoro. Ci sono scritti di Giuseppe Dossetti che spiegano al meglio questa idea centrale: si parte da una forte affermazione di valore e di volontà (diritto al lavoro e dovere del lavoro e loro espansione), si regola adeguatamente il frutto del lavoro (una degna retribuzione) e infine si mette nel conto le possibili contrarietà di fatto (derivanti da una diversamente graduata impossibilità di lavorare).

Una riflessione sulla visione dalla quale è nata la Costituzione italiana «Il cittadino ha il diritto a una continua occupazione, liberamente scelta, secondo la vocazione personale»

Fanfani che completò il quadro ribadendo che il cittadino «ha pure il diritto naturale a una continua occupazione, sia pure liberamente scelta, secondo la vocazione personale». A questa riflessione contribuirono anche i socialisti? Certo. Dopo il pensiero di Taviani (piena occupazione) e quella di Fanfani (occupazione continua, non sussultoria) una terza affermazione di rilievo fu sottoscritta dal sindacalista e socialista Emilio Carnevini: lo Stato contemporaneo ha, se lo vuole, possibilità inedite per creare occupazione. Pensiamo per esempio allo sviluppo e al sostegno delle industrie e alle opere pubbliche. Quale attualità può avere questo



messaggio oggi e quale insegnamento? Anche qui mi rifaccio al pensiero dei padri costituenti: il liberale Giuseppe Paratore e il democristiano Amintore Fanfani. Il primo colse un punto essenziale di snodo e innovazione: «Oggi lo Stato interviene in questo campo attraverso l'assistenza. Si tratta ora di trasformare l'intervento dello Stato

da assistenziale in intervento attivo». E Fanfani dal canto suo indica una via proficua per il bene comune di lavoratori, impresa e società: «Lo Stato deve incoraggiare e coordinare l'attività economica promossa dai privati svolgendo una politica di pieno impiego». Parole scritte nel 1946 ma terribilmente attuali e forse non del tutto realistiche.

Bologna



## 1° maggio, sindacati in piazza «Si dia più spazio alle donne»

È una Festa del Lavoro al femminile, quello organizzato da Cgil, Cisl e Uil, in piazza Maggiore domani. Festa del Lavoro. Femmine e anche solidale, con il pranzo per le persone in difficoltà nel cortile di Palazzo d'Accursio cui sarà presente l'arcivescovo Matteo Zuppi. «Ancora oggi – esordisce il segretario Cisl Area metropolitana Danilo Francesconi – la mancanza di uguaglianza salariale tra donne e uomini, a parità di mansioni, è evidente». Francesconi cita uno studio: «In Europa, le donne lavorano, pagate, fino al 3 novembre; gli altri mesi, pur incassando il salario, è come se lavorassero gratis. È sarà proprio la condizione femminile «tout court» al centro della tavola rotonda della mattinata (alle 10,30; dalle 16,30 esibizioni musicali) che, dopo i saluti del sindaco Merola, vedrà intervenire Fatima Mochrik (Cisl), Anna Salvi (Cgil), Stefania Scarpone (esperta di diritto antidiscriminatorio nel lavoro), Mirella Signoris (Cgil-Cisl-Uil Pensionati) e Diana Bocchi (Uil nazionale). Donne che racconteranno le condizioni di altre donne: migranti, la-

voratrici, pensionate. «La forbice tra donne e uomini che lavorano va ridotta», osserva il segretario generale Uil Bologna Giuliano Zignani. Oltretutto il lavoro femminile spesso «è precario, e la conciliazione tra tempi di lavoro e cura della famiglia è molto lontana». Per il segretario Cgil Bologna Maurizio Lunghi «Le donne continuano a pagare un retaggio storico: c'è discriminazione. E anche se ci sono leggi, dal punto di vista pratico la parità è da conquistare». Quanto al tasso di occupazione, rivela Francesconi «a livello metropolitano sfiora il 72%». Ma la cifra nasconde criticità, «essendo a macchia di leopardo» con settori in sofferenza, come il commercio. «Cresce il lavoro, ma non la redditività». «L'area metropolitana – riprende Zignani – ha aganciato un po' la ripresa, ma occorre considerare i 4 milioni di zone di Cassa integrazione in regione». Vero che «Bologna cresce più di altre città metropolitane – sottolinea Lunghi – ma su dati Bocchi (Uil nazionale), l'80% sono atipici. Va invece creata buona occupazione». (F.G.S.)

Istituto De Gasperi

## A scuola di «liberalismo»

Mercoledì alle ore 21, presso il Convento di San Domenico a Bologna inizia il corso di studio su pensiero politico e Stato sociale contemporaneo, promosso dall'Istituto De Gasperi. Agire Politicamente e dall'Associazione Zikkaron di Monte Sole. Svolgerà la prima relazione Claudio De Boni, docente di Storia del pensiero politico all'Università di Firenze e direttore del pensiero utopistico e della cultura politica del positivismo. Ha scritto sui temi dello Stato sociale vari volumi, fra cui «Politica e leggi dell'economia. Il dibattito sulla povertà nell'Inghilterra della rivoluzione industriale» e «Alla ricerca dello stato sociale. Politica ed economia nel pensiero francese della Prima metà dell'800». A proposito dell'incontro di mercoledì è bene ricordare un antecedente: la revisione in senso sociale dell'economia politica in J. S. Mill. Dall'utilità alla giustizia morale; gli «idealists oxfordiani» e i compiti dello Stato. Le esasperazioni dell'individualismo (Spencer) e le reazioni del liberalismo socialiste (Hobhouse). I piani Beveridge. L'apporto liberale al welfare state.

Marco Pedersoli



# La paura e la città, una sfida alle solitudini di oggi

Presso «Il Cortile Café» di via Nazario Sauro, lo scorso giovedì è stato presentato il primo incontro del ciclo «L'età della paura» dal titolo «La paura e la città», presentato dall'Associazione Civico 32 in collaborazione con Sostenere non sopportare (Sts). L'incontro ha avuto per tema il pressoché comune senso di precarietà e annebbiamento identitario e collettivo che contraddistingue questi ultimi decenni, accentuato dal poderoso fenomeno migratorio in atto ma anche dalle minacce e dagli eventi terroristici in atto. Hanno affrontato il tema Pierluigi Musarò, docente di sociologia all'università di Bologna e Daniele Benini, psicologo e psicoterapeuta. «Come dice Joseph LeDoux, il cervello umano contempla essenzialmente due vie d'azione: quella bassa, istintuale e rapida ma poco precisa o quella alta, propria solo

degli esseri umani e decisamente più meditata. Il neuroscienziato sottolinea come quella bassa oggi tenda a prevalere negli uomini, soprattutto nelle scelte elettorali. Ma di che cosa abbiamo veramente paura? Di perdere qualcosa, sì, ma che cosa?», si chiede il dottor Benini. «La tesi è che la paura principale consista nel perdere quegli oggetti ai quali il soggetto è più attaccato – prosegue Benini – ovvero di perdere le proprie identificazioni, impropriamente definite «identità». Tali oggetti possono essere anche persone care (si faccia riferimento a Freud), oppure possono essere cioè che ci convinciamo di essere in quelle identificazioni immaginarie (che si producono attraverso lo specchio di noi che gli altri ci mandano) o simboliche (cioè cioè che gli altri dicono di noi) che tendono a coprire il niente che

ontologicamente siamo. La cipolla – continua Daniel Benini – rappresenta un'ottima metafora della psiche umana: al centro – il centro del nostro essere – c'è un buco, un vuoto ricoperto dalle foglie che sono le varie identificazioni che ci diamo. All'esterno troveremo le meno importanti, all'interno quelle più significative. Per superare le varie paure che ci attanagliano, dunque, occorre banalmente non averne timore. Nelle città la paura sono più incombenti non solo per gli atti terroristici, ma anche per quel senso di solitudine che ogni giorno viviamo a causa dei rapporti liquidi, superficiali, che abbiamo con gli altri. Identità è invece essere se stessi nelle realizzazioni possibili di sé, cui si può tendere solo se si perdono le identificazioni più mortificanti per il soggetto».

Marco Pedersoli

Festa a Villa Pallavicini

Domani a Villa Pallavicini tradizionale Festa di San Giuseppe Lavoratore. Alle 10 accoglienza con la Banda di Anzola Emilia; alle 12 Messa per i sacerdoti presieduta da don Massimo Vacchetti, delegato diocesano per la Pastorale dello Sport e Tempo libero e assistente spirituale della Anza. Pallavicini: alle 13 pranzo; alle 15 intrattenimento al suono della Banda di Anzola Emilia; attrattive a sorpresa per piccoli e grandi; alle 17,30 Vesperi all'Arca di don Giulio Salmi.

## Comunale, recitano burattini e ocarine nel «Barbiere di Siviglia»

La Compagnia Burattini di Riccardo e il Gruppo ocarinistico budriese tornano a calcare le scene del Teatro Comunale. Prima (5 maggio, ore 9 e ore 11) nel Foyer Respighi debutterà «Re Fa-So», un nuovo spettacolo per avvicinare anche i piccolissimi alla musica di Gioacchino Rossini. Poi, sabato 6, ore 17 e 20.30 e domenica 7 ore 11 «Il Barbiere di Siviglia». Racconta Riccardo Pazzaglia: «L'idea di rappresentare questo spettacolo con musiche e dialoghi è nata per passione e si è trasformata in divertente deliziosa realtà, grazie alla collaborazione tra la mia Compagnia e il Gruppo ocarinistico budriese. Entrambi utilizzano strumenti popolari: teste di legno e flauti di terracotta sono espressioni vibranti e sempre attuali di un'identità locale tanto sincera da poter essere esportata in tutto il

mondo. Lo spettacolo rappresenta un'originale e armoniosa fusione tra la trasposizione del libretto d'opera per il teatro dei burattini e le musiche per settimino di ocarine, eseguite dal vivo, come dal vivo recitano i burattini». In realtà gli ocarinisti si sono sempre cimentati nella musica del pesarese. Da una cronaca del 1874: «La difficile ouverture del Guglielmo Tell è stata resa con tutto il fuoco e la precisione di un'intera orchestra...». Questo scriveva a Londra il Daily News, commentando l'esibizione del primo Gruppo ocarinistico budriese, allora denominato «Les célèbres Montagnards des Appennins». L'attuale Gruppo si è proposto di recuperare le numerose partiture di musica operistica per settimino di ocarine, scoprendo che erano state fatte trascrizioni di molte arie del Barbiere di Siviglia.



## «Lettere da Mariele»

Venerdì 5 maggio, ore 21, al Cinema Perla (via San Donato 38) si terrà la presentazione del libro «Lettere da Mariele... oltre le note dello Zaccà d'Oro», edito da Minerva. Parteciperanno: Roberto Mugavero, direttore editoriale della Minerva edizioni; Giuliano Musi, giornalista, scrittore, curatore del libro; Maria Antonietta Ventre, sorella di Mariele e presidente della Fondazione Mariele Ventre. Il libro, pubblicato dalla Fondazione Mariele Ventre nel 2015 in occasione del ventesimo anniversario della scomparsa di Mariele, contiene alcune delle lettere più significative, scritte tra le oltre quindicimila da lei inviate in ogni parte del mondo. Parteciperà alla serata il coro dei «Vecchioni» formato da ex bambini del Piccolo Coro dell'Antoniano quando era diretto da Mariele. Il nome «Vecchioni» è stato scelto da loro stessi perché così Mariele chiamava i bimbi che per raggiunti limiti di età dovevano lasciare il Piccolo Coro. I componenti del coro leggeranno alcune lettere che Mariele scrisse proprio a loro e la lettura verrà intervallata dall'esecuzione di canzoni tratte dal repertorio che i «Vecchioni» eseguivano diretti da Mariele. Ingresso libero.

## Ne «I Classici» si parla di felicità. Giovedì aprono Dionigi e Carena

Sarà dedicata alla felicità la XVI edizione de «I Classici». Come sempre nell'Aula Magna di Santa Lucia (via Castiglione 36) interverranno diversi studiosi (storici, filosofi, teologi, psicanalisti). Gli incontri sono quattro, sempre giovedì ore 21. Per primi interverranno, giovedì 4 maggio, Carlo Carena e Ivano Dionigi, su «La vita felice», letture da Erodoto, Epicuro, Orazio, Seneca, Agostino nell'interpretazione di Roberto Herlitzka e Manuela Mandrachia. Musiche dal vivo eseguite da Giuseppe Faura e Fausto Modugno. Ivano Dionigi è docente ordinario di Lingua e letteratura latina, presidente della Pontificia accademia di latinità, fondatore e direttore del Centro studi «La permanenza del Classico» dell'Università di Bologna, di cui è stato rettore dal 2009 al 2015. A lui

si deve l'idea di rileggere i classici, mostrando quanto siano attuali e facendoli diventare, grazie anche ad autorevoli commentatori, un evento che richiama un pubblico numeroso. Carlo Carena ha compiuto 90 anni, ma è in piena attività. Quest'anno ha tradotto e curato una nuova edizione delle «Massime» di La Rochefoucauld e sta già lavorando a una nuova scelta dei «Moralia» di Plutarco. La sua prima traduzione risale 1956 e fu quella di tutte le Tragedie di Eschilo. Il suo apporto sui versanti della letteratura greca e latina, umanistica (Erasmo) e francese (Pascal e i grandi moralisti) è stato ed è enorme. A loro l'arduo compito di raccontarci della felicità «sul cui nome sono tutti d'accordo» (Aristotele). L'ingresso è ad inviti da ritirare il martedì precedente ciascuna serata, dalle 17 alle 19, in via Zamboni 32. (C.S.)

Venerdì al Teatro Manzoni Bologna Festival propone la «Luzerner Sinfonieorchester», al suo debutto in città

In programma la versione integrale delle musiche di scena del compositore per l'«Egmont» di Goethe e una sinfonia di Mozart

## la serata. Accanto al direttore, la voce recitante dell'attore austriaco Peter Schweiger e Chen Reiss, soprano con un vasto repertorio

DI CHIARA SIRK

Sono due gli appuntamenti che Bologna Festival propone questa settimana, alternando giovani e talentuosi musicisti e grandi interpreti. Il Teatro sono Sacha Ratte, clarinetto, e Zeynep Ozsua, pianoforte, che, mercoledì 3 maggio, ore 20.30, nell'Oratorio San Filippo Neri presenteranno brani di Saint-Saens, Beethoven, Schumann e altri. I due artisti si sono conosciuti dodici anni fa al Conservatorio di Oberlin, negli Stati Uniti, e hanno continuato la loro attività musicale insieme a Berlino, suonando in duo, come solisti e in orchestra. Venerdì 5 maggio, ore 20.30, al Teatro Manzoni il Festival prosegue con la «Luzerner Sinfonieorchester», al suo debutto a Bologna, che presenta la versione integrale delle musiche di scena composte da Beethoven per l'«Egmont» di Goethe. Voce recitante sarà l'attore austriaco Peter Schweiger; al suo fianco il soprano Chen Reiss. Sul podio Constantinos Carydis, direttore della nuova generazione, già vincitore nel 2011 del Premio Carlos Kleiber. Il programma si apre con le musiche di scena per l'«Egmont», una ouverture e altri nove brani, composte tra il 1809 e il 1810. Il brano che ha guadagnato maggior popolarità è l'ouverture iniziale, sintesi vigorosa di tutto il messaggio ideologico dell'opera e supremo esempio di quell'eroico vitalismo tipicamente beethoveniano. Piuttosto rara è l'esecuzione di tutte le musiche di scena, unitamente ad adattamenti del testo di Goethe, come quello curato da Tobias Moretti. Il secondo brano in programma, l'«Ode a Napoleone Bonaparte», una delle opere schoenberghiane di maggiore immediatezza, sarà proposto nella versione originale per quartetto d'archi, pianoforte e voce recitante. L'attore e regista austriaco Peter Schweiger intona i sarcastici versi di Lord Byron dedicati a Napoleone,

fondando le caratteristiche del parlato e del canto nello «sprechgesang» voluto da Schoenberg per questa partitura. Il programma si completa con la prima delle tre ultime sinfonie composte da Mozart, una di seguito all'altra, nel 1788: la «Sinfonia in mi bemolle maggiore K.543», uno dei capolavori sinfonici di Mozart destinato a porsi come modello per il sinfonismo ottocentesco. «Geniale e intuitivo, meticoloso nella preparazione, egualmente abile in ambito operistico e sinfonico», secondo Musical America, Constantinos Carydis è uno dei direttori più interessanti della sua generazione, impegnato con le più importanti orchestre tedesche, i teatri d'opera di Monaco di Baviera, Francoforte, Berlino e Vienna. Ospite dei festival di Salisburgo, Edimburgo e Ate, debutta al Glyndebourne Festival Opera. Chen Reiss, soprano con un vasto repertorio lirico e sinfonico-vocale si esibisce nei più importanti teatri europei con direttori come Daniel Barenboim, Ivor Bolton, Daniele Gatti, Daniel Harding, Zubin Mehta. In Italia ha cantato alla Scala e al Maggio Musicale Fiorentino. Ha cantato nella colonna sonora del film «Das Parfum» insieme ai Berliner Philharmoniker diretti da Simon Rattle. La «Luzerner Sinfonieorchester», fondata nel 1806, ha la sua residenza nel rinomato «Kultur und Kongresszentrum» di Lucerna (KKL); dal 2011 James Gaffigan ne è il direttore principale. Tra i complessi sinfonici svizzeri di più lunga data, con un organico di base di 70 musicisti, nei suoi oltre 200 anni di storia la Luzerner Sinfonieorchester ha costantemente arricchito il suo repertorio, con una particolare attenzione alla nuova musica.



Constantinos Carydis (foto di Thomas Brill)



Nella foto, Marco Bersanelli che martedì 23 terrà una videoconferenza sul tema «Verso l'alba del tempo. L'approccio della scienza contemporanea»

## Istituto Veritatis Splendor Il programma di maggio

Eventi organizzati dell'Ivs o in collaborazione con lo stesso

- MARTEDÌ 2**  
Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta su «Il ruolo della filosofia della natura nel dialogo scienza-religione». Armin Schwibach.  
Ore 18-20. Lezione II Modulo del Corso di Etica Ilemorica e Filosofia tomista del corso «Forte come la morte: l'amore e i suoi satelliti emotivi».
- GIOVEDÌ 4**  
Ore 15.30-18.30. Terza lezione del corso «Progresso biomedico e biotecnologico. La paura di una vita «controvoiva»». «Questioni ed implicazioni giuridiche». Giannantonio Barbieri.
- MARTEDÌ 9**  
Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta su «Due culture: umanistica e scientifica. Opposte, distinte, conciliabili?». Guido Traversa.  
Ore 18-20. Ultima lezione II Modulo del corso «Forte come la morte: l'amore e i suoi satelliti emotivi».
- GIOVEDÌ 11**  
Ore 15.30-18.30. Quarta lezione del corso «Progresso biomedico e biotecnologico. La paura di una vita «controvoiva»». «L'autodeterminazione dell'uomo e la paura di vivere una vita controvoiva». Alfreda Manzi.
- MARTEDÌ 16**  
Ore 17.10-18.40. Videoconferenza su «La questione del realismo nel rapporto scienza-fede». Fernando Di Mieri.  
Ore 18-20. Prima lezione III Modulo del corso «Forte come la morte: l'amore e i suoi satelliti emotivi».
- MARTEDÌ 23**  
Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta: «Verso l'alba del tempo. L'approccio della scienza contemporanea». Marco Bersanelli.  
Ore 18-20. Seconda lezione del III Modulo del corso «Forte come la morte: l'amore e i suoi satelliti emotivi».
- MARTEDÌ 30**  
Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede: «La questione dell'inizio dell'universo tra scienza e fede», padre Gabriele Gionti.  
Ore 18-20. Terza lezione III Modulo del corso «Forte come la morte: l'amore e i suoi satelliti emotivi».

Eventi esterni organizzati con l'ausilio dell'Ivs

**MERCOLEDÌ 10**  
Ore 18. Conferenza organizzata dall'Associazione Amici di S. Petronio sul tema «migranti». Partecipano l'arcivescovo Matteo Zuppi, l'arcivescovo di Ferrara Gian Carlo Perego e monsignor Oreste Leonardi, Primitivo di S. Petronio.  
Schubert, Mendelssohn e altri. Martedì 2, nell'Auditorium Manzoni (ore 20.30) **Musica Insieme** ospita il concerto del «Kleinen Quartet» che, oltre ad essere il vincitore dell'ultima edizione del prestigioso Premio «Borjani» ha una carriera internazionale. Musiche di Haydn, Schumann, Schubert e Béla Bartók.  
Mercoledì 3 maggio alle 18 nella chiesa di Santa Maria della Vita monsignor Giuseppe Stanzani parlerà de «I Compiani a Bologna e Bologna Città della Carta». Prima e dopo l'esposizione, accompagnata dalla proiezione di immagini, il Coro Santa Teresa eseguirà alcuni canti polifonici ispirati al tema. Ingresso libero. Giovedì 4 maggio alle 21, nell'Oratorio San Filippo Neri la Fondazione del Monte presenta Goethe e Rita Pelusio in «L'Esercito delle cose inutili», una favola bellissima che mette in contatto due periodi cruciali dell'esistenza umana, il passaggio dall'adolescenza all'età adulta e quello dall'età adulta alla vecchiaia, tratta dall'omonimo libro di Paola Mastrocola.

### da sabato

**Ucai, mostra nel coro di San Petronio**  
Gli artisti dell'Unione cattolica Artisti italiani (Ucai) di Bologna, in occasione della Giornata nazionale dell'Arte Ucai, 6 maggio, per la quarta volta espongono le loro opere nel Coro della Basilica di San Petronio. Il titolo della mostra è «Congresso eucaristico diocesano». Voi stessi date il titolo alla mostra. Spiega la nuova presidente Anna Maria Bastia: «Abbiamo voluto dare questo titolo perché che caratterizza la diocesi. Sono una quarantina gli artisti coinvolti e le opere esposte sono eseguite in tecniche pittoriche come acquerello, olio, acrilici e alcune sculture». Inaugurazione alle 15.30: alla presentazione di monsignor Oreste Leonardi seguiranno gli interventi di Bastia e di Franchino Falsetti, critico d'arte; poi il gruppo musicale «Trio los cuatros» con musiche del Sud America. La mostra sarà aperta fino al 14 maggio. Info: annamariabastia@libero.it

### la settimana

**Appuntamenti d'arte**  
Appuntamenti del **San Giacomo Festival** della settimana, nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni 15), ore 18. Oggi «I dialoghi sacri» a 2 voci, strumenti ed un basso continuo di fra Ippolito Ghezzi, agostiniano, 1708, eseguiti dalla Cappella musicale di San Giacomo Maggiore; Roberto Cascio, arciullo e concertista. Domani concerto dedicato alla produzione liederistica mitteleuropea con Diana Trivellato, soprano, e Marisa Dalla Vecchia, pianoforte. Musiche di Mozart,

Schubert, Mendelssohn e altri. Martedì 2, nell'Auditorium Manzoni (ore 20.30) **Musica Insieme** ospita il concerto del «Kleinen Quartet» che, oltre ad essere il vincitore dell'ultima edizione del prestigioso Premio «Borjani» ha una carriera internazionale. Musiche di Haydn, Schumann, Schubert e Béla Bartók.  
Mercoledì 3 maggio alle 18 nella chiesa di Santa Maria della Vita monsignor Giuseppe Stanzani parlerà de «I Compiani a Bologna e Bologna Città della Carta». Prima e dopo l'esposizione, accompagnata dalla proiezione di immagini, il Coro Santa Teresa eseguirà alcuni canti polifonici ispirati al tema. Ingresso libero. Giovedì 4 maggio alle 21, nell'Oratorio San Filippo Neri la Fondazione del Monte presenta Goethe e Rita Pelusio in «L'Esercito delle cose inutili», una favola bellissima che mette in contatto due periodi cruciali dell'esistenza umana, il passaggio dall'adolescenza all'età adulta e quello dall'età adulta alla vecchiaia, tratta dall'omonimo libro di Paola Mastrocola.

## Il restauro della chiesa di Betlemme

Giovedì 4 maggio alle 18, nella Raccolta Lerario (via Riva di Reno 57) Alessandro Ficherà, supervisore archeologo del restauro, terrà una conferenza su «Il restauro della chiesa della Natività a Betlemme», iniziativa organizzata in collaborazione con il Gruppo archeologico bolognese. La chiesa della Natività di Betlemme è uno dei luoghi di culto più importanti del cristianesimo presenti in Terra Santa, dichiarato patrimonio Unesco nel 2012. Edificata intorno al 330 su iniziativa dell'imperatore Costantino I e della madre Elena sul sito di un tempio dove i primi cristiani celebravano la nascita di Gesù, la chiesa è stata poi ampliata e

restaurata nel VI secolo, sotto Giustiniano I. Anche in epoche successive l'edificio ha subito ampliamenti e modifiche che si presenta come un complesso «abbracciato» da un convento francescano, un monastero ortodosso e un monastero armeno, situati attorno alle mura della Basilica. Da tempo, però, l'edificio richiedeva lavori di ristrutturazione in particolare di alcune strutture (le coperture, il tetto a capriate, le superfici murarie, i mosaici, e l'ingresso con la porta in legno del XIII secolo). Nel 2008 è stata trovata un'intesa tra le tre Chiese (Cattolica, Greco-Ortodossa e Armena) che lo gestiscono. Nel 2010, dopo un bando internazionale, è stato affidato lo studio preliminare del complesso a un Gruppo multidisciplinare coordinato dal Consozso Ferrara Ricerche (Università di Ferrara) al quale hanno preso parte anche archeologi dell'Università di Siena, con l'obiettivo di redigere un progetto di

restauro. Nel 2013 l'esecuzione dei lavori è stata affidata a un team italiano, sotto la supervisione universitaria. Il relatore racconterà l'intervento su un edificio così significativo per la cristianità, in un contesto unico. Anche quest'anno, inoltre, la Raccolta Lerario partecipa alla «Notte europea dei Musei» e alla «Festa dei Musei». Sabato 20 maggio dalle 20 alle 23.30, per chi lo desidera sarà possibile visitare la collezione permanente della Raccolta e la mostra «Paolo Manaresi. I colori dell'inquietudine» anche in orario serale. Per i possessori della Card Musei alle 21 è prevista una visita guidata che si concentrerà sulle opere della collezione permanente, con uno sguardo anche ai dipinti di Manaresi. Tutte le iniziative sono a ingresso gratuito. Info: tel. 051 656210 - 051 6566211.



Betlemme, la basilica della Natività

Chiara Sirk



Nella foto qui accanto, i dieci accoliti che l'arcivescovo Matteo Zuppi ha istituito venerdì scorso in Cattedrale

## Accoliti, servi dell'Eucaristia

*L'invito: «Portate con il Corpo di Cristo anche la maternità della comunità che non lascia nessuno solo. La vostra visita rende concreta la santa Comunione e anche la Comunione dei santi»*

*Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa durante la quale ha istituito dieci nuovi Accoliti.*

DI MATTEO ZUPPI \*

La Chiesa ha il vertice e la fonte della sua vita nell'Eucaristia, mediante la quale si edifica e cresce come popolo di Dio. Nutriamoci del Verbum Domini con la stessa fame e venerazione con cui ci avviciniamo al Corpus Domini. L'uno ci aiuterà a capire e amare l'altro. E tutti e due sono Eucaristia. È da questo dono che nascono tutti i nostri ministeri, il servizio al quale ognuno di noi è chiamato. E non dimentichiamo che il Signore chiede sempre qualcosa a tutti: l'amore senza riserve di Dio si rende nutrimento, non resta lontano o virtuale, si fa Lui stesso pane perché anche noi impariamo a dare da mangiare ai tanti che incontriamo. Diventiamo noi stessi Eucaristia, rendimento di grazie, con la nostra vita e soprattutto col nostro amore che rende il culto gradito a Dio. È sempre come

Emmas. I due discepoli non riconoscono il pellegrino, ma iniziano ad ascoltare la sua voce e questa poco a poco si rende familiare, si fa largo nelle tristezze e nelle convinzioni rassegnate del cuore, sempre così lento. Come per noi. Gli occhi poi si aprono nello spezzare del pane. È la mensa di Emmaus alla quale tutti noi siamo ammessi per grazia e che voi potrete servire. Cari Accoliti, voi ricordate a tutti che dobbiamo servire questa mensa con la nostra presenza, perché nessuno è mai spettatore; con la preghiera, il canto, la fraternità. Ci aiutate a comprendere come tutti dobbiamo portare, offrire, regalare il pane buono dell'amicizia di Gesù a tutti. Uno dei vostri compiti è non fare mancare l'Eucaristia a chi è impedito di parteciparvi. Portate con il Corpo di Cristo anche la maternità della comunità che non lascia nessuno solo. La vostra visita rende concreta la Santa Comunione e anche la Comunione dei Santi, quel legame invisibile che unisce quanti il Signore ha reso suoi, figli adottivi che sono uniti dall'amore. Con essi vi accorgete e ci aiutate ad accorgerci di quanto è prezioso questo nutrimento!

Gli anziani e i malati che lo attendono con desiderio spesso con tanta commozone, ci aiuteranno a liberarci dalla noia e scontentezza, dall'abitudine, dalla tiepidezza che ci rende così disattenti e poco grati di ricevere il Signore sotto il nostro sempre misero tetto! La loro gioia giudica la nostra abitudine e ci aiuta a sentire la fame di amore che in realtà abbiamo dentro ognuno di noi, mendicanti sempre di speranza, di senso, di protezione, di misericordia. Non lasciamoci intimorire, imprigionare il nostro amore dalla paura, dal calcolo, dalla convenienza e viviamo come gli Apostoli che ogni giorno, nel tempo e nelle case, non cessavano di annunciare che Gesù è il Cristo. Nel tempo e nelle case. La mensa è per tutti e noi la serviamo nelle case, che sono i cuori di ognuno. Rendetevi cioè familiari di tutti, commensali della vita del prossimo, con l'ascolto e la fraternità, spezzando ovunque, anzitutto con la vostra stessa vita, il Corpus Domini e anche il Verbum Domini, il suo vangelo dia more e di misericordia.

\* arcivescovo di Bologna

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**OGGI**  
Alle 9.30 a Pontecchico Marconi nel Cenacolo Mariano Messa per gli «sposi fedeli».  
Alle 11.30 nella parrocchia di San Giacomo fuori le Mura Messa e affidamento del Mandato ai Fratelli e Sorelle di San Francesco per le Missioni al Popolo.

**DOMANI, LUNEDÌ 1 MAGGIO**  
Alle 10 nella Sala San Francesco riflessione su «Maria e l'Eucaristia» in apertura del Convegno regionale della Milizia dell'Immacolata; alle 12 Messa nella Basilica di San Francesco.

Alle 18.30 nella parrocchia della Beata Vergine del Soccorso Messa per la Festa della Madonna del Voto.

**MARTEDÌ 2**  
Alle 11 nel Santuario della Madonna di San Luca Messa a conclusione del «Pellegrinaggio della carità».

Alle 18 nella Libreria Coop Ambasciatori «Ballo Santo alimentare all'inclusione sociale», dialogo con Andrea Segre, agroecologista, per la pubblicazione di «Mangia come sai. Cibo che nutre, cibo che consuma» (Emi).

Alle 20.45 in Seminario presiede la Veglia per la Giornata mondiale delle Vocazioni e accoglie le Candidature al presbiterato di giovani.

**MERCOLEDÌ 3**  
Alle 18.30 nella chiesa di Montefredente Messa in suffragio di don Marco Aldrovandi nel secondo anniversario della morte.

**GIOVEDÌ 4**  
Alle 10 in Seminario incontro con i Vicari pastorali.  
Alle 20.15 al Pilastro (parco di fronte a via Pirandello 41) presiede il rosario davanti a Madonna di San Luca.

**VENERDÌ 5**  
Alle 21 a Monghidoro nella Sala comunale partecipa all'incontro «Dialogo fra monoteismi: un percorso comune per la pace».

**SABATO 6**  
Alle 8.30 a Villa Pallavicini apre le «Infinilimpiadi» dell'Agimip.  
Dalle 9.30 al Cinema Tivoli presiede la seconda «Lectio pauperum» per il Congresso eucaristico diocesano.

**DOMENICA 7**  
Alle 10 nella parrocchia della Madonna del Lavoro Messa nell'ambito della Decennale eucaristica e processione fino a San Silverio di Chiesa Nuova.  
Alle 17.30 in Cattedrale Messa episcopale per la Giornata del Sacerdote e istituzione di Accoliti e Lettori candidati al presbiterato.

## Csi. L'Assemblea annuale provinciale assieme all'arcivescovo: il suo «magistero dello sport» mette al centro gioia e accoglienza

«Abbiamo vissuto l'anno del 2017 senza una facile retorica scelta di giocolo come ci piace, in mezzo alle società sportive, rendendole ancora una volta protagoniste». Sono le parole d'introduzione del presidente Andrea De David in un'affollata assemblea del Comitato provinciale del Csi. Quello che si è svolto venerdì scorso non è stato un consueto passaggio istituzionale: per la prima volta l'Arcivescovo ha incontrato il mondo variegato e complesso, ma anche affascinante e coinvolgente dello sport bolognese ad attrattiva cristiana. L'Arcivescovo ha voluto ascoltare alcuni interventi volti a presentare il lavoro di dirigenti, arbitri, atleti e consiglieri, che hanno offerto un quadro di cosa sia la vita del Csi nelle sue componenti e presentato una domanda. Ha poi voluto rispondere a ciascuno, con un vero e proprio «magistero dello sport». «Gioia, fare le cose insieme e attenzione all'orgoglio»: così sintetizza l'intervento dell'Arcivescovo Elena, consigliera provinciale Csi e allenatrice di ginnastica di Energym. «In effetti, la parola gioia è quella che tra tutte ha risuonato nel mio animo»: le fa eco Rossella, fondatrice e ora dirigente della Madonna del «Trottolo» di Porretta. Una gioia che deve accompagnare l'accoglienza. «Sono contento» - ha detto l'Arcivescovo - «se nelle vostre società si gioca a squadre miste, perché questo fa crescere i ragazzi ad una relazione tra maschi e femmine, non scontata. E sono contento che nelle



Qui accanto, l'arcivescovo Matteo Zuppi, il presidente Csi Andrea De David e i genitori e la nipote di Sandro Montanari

vostre squadre ci siano nuovi italiani, coi quali dobbiamo costruire un modo nuovo di stare insieme. Ricordando che accogliere non significa mettere etichette, né svestirsi di quello che si è». Una gioia che coinvolge l'allenatore, che è sempre educatore, dall'uso del linguaggio fino all'affettività. Una gioia che significa stare insieme: che considera l'appartenenza cristiana non una fatica, ma una possibilità. Il presidente ha raccolto l'invito e ha indicato la road, sollecitando il Comitato a lavorare di più assieme ad altri enti di promozione sportiva di matrice cristiana e ha offerto il contributo del

cammino della Chiesa di Bologna. Oltre alle parole, i gesti. In sala erano presenti i genitori e la sorella di Sandro Montanari, allenatore e dirigente del US Reno di Molinella, deceduto a 44 anni. Ai parenti è stato consegnato dall'Arcivescovo, tra la commozone generale, il «Discobolo d'oro» in memoria. Monsignor Zuppi ne ha tratteggiato il profilo come un uomo generoso, davvero cristiano, che voleva bene ai ragazzi a cui prestava servizio attraverso lo sport.

don Massimo Vacchetti, incaricato diocesano per la Pastorale dello Sport

## Monte Sole

### Ricordare il dolore per difendere la pace

Lo scorso martedì, 25 aprile, l'arcivescovo Matteo Zuppi si è recato a Monte Sole per tenere un'orazione ufficiale nel giorno della festa della Liberazione. «I valori di libertà e uguaglianza sono beni da difendere e promuovere ogni giorno. In un'occasione come questa lo capiamo di più, anche se si tratta di concetti che dovrebbero valere sempre», ha detto monsignor Zuppi nel suo intervento. «Oggi è una giornata importante - ha proseguito a margine della cerimonia - perché serve per ricordare un dolore e una sofferenza terribile. Un ricordo che speriamo ci serva per difendere la pace che oggi abbiamo, ma anche per investirla per tutte quelle Nazioni che ne sono prive». Alla commemorazione era presente anche Graziano Delrio, Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. «Qui sembrava che tutto dovesse finire e che il male avesse vinto, invece - ha detto - dal sangue di questi martiri è nata la nostra democrazia e la nostra libertà». A Monte Sole sono intervenuti anche Romano Franchi, primo cittadino di Marzobotto insieme con Valter Cardì, presidente del Comitato onorario ai caduti del medesimo comune.

### Zuppi-Segrè. Un dialogo sullo scarto alimentare



**M**artedì 2 maggio alle 18 alle Librerie CoopAmbasciatori (via Orefici 19) l'arcivescovo Matteo Zuppi e l'agronomista Andrea Segre dialogheranno sul tema «Dallo scarto alimentare alla «mancione sociale», in occasione della pubblicazione del saggio di Segre «Mangia come sai. Cibo che nutre, cibo che consuma» (EMI). Coordinerà il dibattito Antonio Farnè, presidente Ordine dei Giornalisti dell'Emilia Romagna. La cultura dello scarto, «mentale» comune, che contagia tutti». Papa Francesco lancia questo allarme agli inizi del pontificato e ne ha fatto un leitmotiv sul quale non dimentica di tornare, consapevole che si tratta di una questione cruciale del nostro tempo. Proprio al tema dello «scarto» ha dedicato un'esperienza importante Andrea Segre, fondatore di «Last Minute Market» e del movimento «Spresco Zero», da vent'anni allineare dell'impegno contro lo spreco alimentare. Col regista suo omonimo, nel 2016 Segre ha percorso la pianura di Rossano a piedi, esplorando un contesto produttivo che ogni anno «produce» grande quantità di «scarti», alimentari ed umani. Quelli 48 ore «A piedi nella pianura», con i contenuti di un'indagine in francese e argentine di fine 2016, sono confluite nel suo nuovo saggio, che suggella una trilogia dedicata al cibo per promuovere una diffusa «alfabetizzazione» alimentare e ambientale.

### Dopo di Noi. Nicola Rizzoli in campo per i giovani disabili



«**P**er un ragazzo con disabilità raggiungere l'autonomia è una grande vittoria. Ma solo allenandosi fin da oggi potrà cambiare il suo futuro»: questo il messaggio della campagna di sensibilizzazione che ha come protagonista l'arbitro internazionale Nicola Rizzoli, testimonial della Fondazione Dopo di Noi Bologna-onlus, che offre informazioni e sostegno ai genitori di persone con disabilità. In questo weekend uno spot verrà proiettato sui massicci di tutti gli stadi prima delle partite della 34esima giornata di Serie A. A rimarcare il motto dell'iniziativa, all'ingresso in campo delle squadre verrà esposto uno striscione con lo slogan: «Il futuro è oggi». Nel video diretto da Antonio Saracino, l'arbitro bolognese appare a fianco dei giovani con disabilità intellettuale, accompagnati nel loro percorso verso l'autonomia. Le riprese sono state effettuate proprio all'interno di uno degli appartamenti della Fondazione dove i ragazzi imparano a vivere da soli. Lo spot, che sarà trasmesso anche da alcune tv locali, sarà accompagnato da una campagna sui social network per invitare a devolvere il 5 per mille alla Fondazione Dopo di Noi Bologna (codice fiscale: 91224340371). Saranno realizzati altri sketch video, che vedranno Rizzoli e i giovani con disabilità impegnati in altre situazioni della vita quotidiana.

### le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emlia Romagna	
<b>ALBA</b> s. Antonino 051.352906	<b>Ozy, cuccolo coraggioso</b> Ore 15 - 16,50 - 18,40
<b>ANTONIANO</b> s. Gaetano 051.394022	<b>Leggo Batman, il film</b> Ore 16
<b>BELLINZONA</b> s. Adolfo 051.6446940	<b>La vendetta di un uomo tranquillo</b> Ore 16,30 - 18,30 - 20,30
<b>BRISTOL</b> s. Stevana 146 051.477672	<b>Moglie e marito</b> Ore 18,30 - 21
<b>CHAPLIN</b> Pia Sangalli 051.582523	<b>Famiglia all'improvviso Istruzioni non incluse</b> Ore 16 - 18,30 - 21
<b>GALLIERA</b> s. Mariotti 25 051.4151762	<b>Elle</b> Ore 16 - 18,30 - 21

<b>ORIONE</b> s. Camilla 14 051.382403 051.433019	<b>Bahubali: the conclusion (v.o.)</b> Ore 18,30 - 19,30 <b>Personal shopper</b> Ore 16,30 - 18,40 - 20,30
<b>TIVOLI</b> s. Massimiliano 418 051.532417	<b>Moonlight</b> Ore 16 - 18,15 - 20,30
<b>CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)</b> s. Massimo 5 051.376490	<b>La tartaruga rosa</b> Ore 21
<b>CASTEL S. PIETRO (Jolly)</b> s. Matteo 99 051.349776	<b>Baby boss</b> Ore 16 - 18 - 21,15
<b>CENTO (Don Zucchini)</b> s. Gaetano 19 051.302558	<b>La bella e la bestia</b> Ore 16 - 21
<b>LOIANO (Victoria)</b> s. Roma 55 051.654409	<b>Lasciatvi andare</b> Ore 21
<b>S. PIETRO IN CASALE (Italia)</b> s. Giovanni XIII 051.818100	<b>Lasciatvi andare</b> Ore 18,30 - 21
<b>VERGATO (Nuovo)</b> s. Gerardo 051.676092	<b>I Puffi. Viaggio nella foresta segreta</b> Ore 21

### appuntamenti per una settimana

## Inizia al Cenacolo Mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi il cammino dei «5 Primi Sabati del mese»

Museo Capellini, sabato 6 maggio: «Dinosauri italiani: istruzioni per l'uso» - «Gala eventi», visita al sottotetto di S. Petronio

### Mei: «L'uomo nelle città»

**D**omenica 7 maggio alle 15 il Meic di Bologna organizza un seminario, nell'Oratorio della parrocchia di San Giovanni Bosco (sala auditorium, via Bologna e Maria Dal Monte 14) sul tema: «L'uomo nelle città del nostro tempo, tra paure ed attese». Una riflessione condivisa sulle periferie esistenziali del nostro sociale e sulle sue sfide, guidata da Giuseppe Boschini, esperto di risorse umane, organizzazione aziendale, formazione e ricerca sociale. Info: 328868255; gruppmecib@gmail.com

### diocesi

**CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO.** Mercoledì 3 maggio alle 21 il «Centro missionario diocesano» organizza un incontro aperto a tutti al Centro Poma, in via Mazzoni 6. La narrazione del recente viaggio di 6 preti diocesani in visita a padre Luca Bolelli, missionario del Fime in Cambogia, sarà l'occasione per dialogare sugli sviluppi della missione nella diocesi. Parleranno alcuni preti che hanno partecipato al viaggio; moderatore: don Francesco Ondedei, direttore del Centro missionario diocesano.

**MENSA DELLA FRATERNITÀ.** Continua nel salone del Punto di Incontro, adiacente alla «Mensa della fraternità», in via Santa Caterina 8, il percorso di spiritualità per gli ospiti, i volontari, i dipendenti e i collaboratori della Mensa della Fraternità, del Punto d'incontro e di tutto il Centro San Petronio. Il prossimo incontro martedì 2 maggio alle 19,30 sulla quarta tappa del Congresso eucaristico diocesano: «Il Signore ci affida il pane. Riflessione sul soggetto missionario».

**PASTORALE FAMILIARE.** Continua il «Percorso Tobia e Sara» per giovani coppie di sposi, organizzato dall'Ufficio diocesano per la famiglia. Il settimo incontro si terrà domenica 7 maggio alle 19,30 nella parrocchia di Marano di Castenaso (via della Pieve 44), sul tema: «Vivere su ali d'aquila... La spiritualità coniugale». È possibile l'inserimento nel percorso in ogni momento. Info: Gilberta e Gherardo Ghirardini (3353897367); padre Roberto Viglino (3381716648); Ufficio Famiglia (0516480736).

**ANNIVERSARIO.** Nel terzo anniversario della nascita a nuova vita di Maria Antonietta (Ninna) Casetti Calandini (8 maggio 2014), saranno celebrate due Messe: sabato 6 maggio alle 18 nella chiesa di San Silverio di Chiesa Nuova (via Murri 177) e lunedì 8 maggio alle 19 nella chiesa dei Santi Pietro e Girolamo di Rastignano.

### parrocchie e chiese

**«GIOVEDÌ DI SANTA RITA».** Proseguono nel Tempio di San Giacomo Maggiore (piazza Rossini) i «Quindici giovedì di Santa Rita» in preparazione alla festa della santa. Giovedì 4 maggio alle 7,30 Lodi della Comunità agostiniana, alle 8 Messa degli studenti, alle 9 Messa dei giovani, alle 10 Messe solenni, con processione di apertura

e seguite da Adorazione e Benedizione eucaristica. Alle 16,30 Vespri cantato. Ad ogni Messa, presentazione della testimonianza cristiana di santa Rita e venerazione della Reliquia. **SAN CRISTOFORO.** Nella parrocchia di San Cristoforo (via Settemo Dall'Arca 71) continua fino a domenica 7 maggio il «Mercatino della solidarietà» con prodotti antichi ed usati a favore della Caritas e opere parrocchiali. Orario: dal lunedì al venerdì 16-19, sabato 15-19 e domenica 9,30-13. **SANTA MARIA DELLA CARITÀ.** Fino a domenica 7 maggio la parrocchia di Santa Maria della Carità (via San Felice 68) organizza a scopo benefico il «Mercatino delle cose di una volta» con oggetti di ogni genere donati dai parrocchiani. Orario: tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 16,30 alle 19,30. Il ricavato sarà utilizzato per opere caritative parrocchiali e per sostenere iniziative a favore dei Paesi più poveri.

### spiritualità

«**5 PRIMI SABATI**». Inizia sabato 6 maggio al Cenacolo Mariano delle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe di Borgonuovo (Sasso Marconi) il cammino dei «5 Primi Sabati del mese» nella gioia dell'anno centenario delle Apparizioni della Madonna a Fatima. Alle 20,30 Rosario e faccenda della chiesa parrocchiale di Borgonuovo al Cenacolo; Confessioni a partire dalle 20. Alle 21,15 Messa, che sarà celebrata da don Felice D'Albrosa, parroco a Borgonuovo. Alle 18 sempre nel Cenacolo incontro dei «5 Primi sabati» in preparazione all'affidamento a Maria, che si svolgerà il 2 maggio alle 18,30 presso il **CENACOLO MARIANO.** Domenica 7 maggio dalle 15 alle 17, nel Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi (viale Giovanni XXIII 15) incontro per famiglie nel percorso «La gioia dell'amore in famiglia», sul tema: «Il nostro amore in famiglia». Info: 051846283, www.kolbmission.org

**LETTURA BIBBIA.** Sabato 6 e domenica 7 maggio a Villa Imelda, la casa delle suore domenicane della beata Imelda di Ildice di San Lazzaro di Savena si terrà un incontro, preparato dai Gruppi di Lettura popolare della Bibbia dell'Emilia Romagna, sul tema «Il vangelo della Creazione». Per iscrizioni: Lorena, tel. 3898369325; Annalisa, tel. 347572326.

### associazioni e gruppi

**RADIO MARIA.** Il prossimo appuntamento di Radio Maria dalla nostra diocesi sarà



### Il palinsesto di Netuno Tv

**N**etuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, le due edizioni del telegiornale alle 13,15 e alle 19,15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

### «Paura di una vita "controvoglia"»

**G**iovedì 4 maggio dalle 15,30 alle 18,30 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) si terrà la terza lezione del corso sul «fine vita» intitolato «Progresso biomedico e biotecnologico. La paura di una vita "controvoglia", promosso dal Settore «Fides et Ratio» dell'Isr in collaborazione con la Fondazione Ipsos e rivolto in particolare al personale socio-sanitario. Il tema della lezione, tenuta da Giannantonio Barbieri, avvocato del Foro di Bologna, specialista in Diritto sanitario e bioetica, sarà: «Questioni ed implicazioni giuridiche». Informazioni: Segreteria Corsi e Master Iv, tel. 0516566239; e-mail: veritatis.segreteria@chiesadiobologna.it

venerdì 5 maggio: alle 20,30 Rosario animato dai bambini, in diretta dalla parrocchia di Calderino. **SERVÌ DELL'ETERNA SAPIENZA.** La congregazione «Servi dell'eterna Sapienza» organizza conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Ariù. Da martedì 2 maggio il 6° ciclo sul Vangelo di Marco: «Marco, compagno e interprete». Tema del primo incontro, alle 16,30 in piazza San Michele 2, sarà: «Il perfetto servitore». **GENTILI FAMILIARI.** Continua il cammino mensile del gruppo «Genitori in cammino»: la Messa si terrà martedì 2 maggio alle 17 nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa (via «Poretta» 121). **GRUPPO CENTRO STORICO.** Continueranno gli appuntamenti mensili di preghiera del

«Gruppo centro storico» nella cappellina del santuario di Santa Maria della Vita (via Clavature). Giovedì 4 breve momento di preghiera, dalle 13,30 alle 13,45 circa, sul tema: «Tempo pasquale». **ADORAZIONE E ADORATORI.** L'associazione «Adoratrici e adoratori Santissimo Sacramento» terrà l'incontro mensile giovedì 4 maggio nella sede di via Santo Stefano 63. Alle 17 celebrazione dei Vespri e alle 17,15 Adorazione eucaristica, presieduta dall'assistente ecclesiastico monsignor Massimo Cassani. **SAE.** Si conclude il Corso di formazione di base sull'eucumenismo «Una scelta irrevocabile: per un cristianesimo eucumenico» organizzato dal Segretariato attività ecumeniche di Bologna. Martedì 2 maggio alle 21 nella parrocchia di San Giuseppe (via Bellinzona 6) padre Alfio Filippi, dehoniano, parlerà de «Le due vie e i luoghi del dialogo: dialoghi teologici e opera comune». Info: www.saeobologna.gruppisaie.it

### cultura

**MUSEO CAPELLINI.** Nell'ambito de «Il sabato del Capellini», sabato 6 maggio alle 16,30 al Museo Geologico Giovanni Capellini (via Zamboni 63) Andrea Cau parlerà di «Dinosauri Italiani: istruzioni per l'uso». Ingresso libero. Come di consueto, prima della conferenza sarà possibile prendere parte alla visita guidata del museo alle ore 15,15. E' gradita la prenotazione. **COMUNE DI MONTECCHIO.** Venerdì 5 maggio alle 21 nella sala comunale di Monghidoro serata sul tema «Dialogo fra monoteismi. Un percorso comune per la pace», a cura del gruppo «Il Tarlo» con la collaborazione dell'associazione culturale Le Pezze». Interverrà Adriano Monari, coordina il giornalista Paolo Brighenti, partecipano l'arcivescovo Matteo Zuppi, l'imam Yassine Lafiam, coordinatore della Comunità islamica di Bologna e un rappresentante della Comunità ebraica di Bologna.

**GAIA EVENTI.** «Gaia eventi» invita agli eventi primaverili. Sabato 6 maggio alle 18, visita all'interno della Basilica di San Petronio per accedere solo in gruppo guidato - al sottotetto della Basilica. Appuntamento in piazza Galvani vicino all'ingresso posteriore alle 17,45. **ISTITUTO PARRI.** Venerdì 5 maggio alle 17, nella sala ex refettorio dell'Istituto Parri (via S. Isaia 20) verranno presentati i volumi: «Nei tribunali. Pratiche e protagonisti della giustizia di transizione nell'Italia repubblicana», a cura di Giovanni Focardi e Cecilia Nubola (il Mulino); «Fasciste di Salò. Una storia giudiziaria», di Cecilia Nubola (Laterza) e «Il fascismo della Repubblica sociale a processo. Sentenze e amnistia (1945-1950)», di Alberto Mandreoli (Il Pozzo di Giacobbe). Conduce Luca Alessandrini; intervengono gli autori.

### La Fede e le scelte ai «Bristol Talk»

**M**artedì 2 maggio alle 20,30, al Teatro Bristol (via Toscana 146), Le Bristol Talk, ciclo di incontri culturali dei «Bristol Talk», monsignor Francesco Cavina, vescovo di Carpi e Laura Ricci, docente di psicologia generale alla F-ter saranno intervistati da Lorenzo Benassi Roversi sul tema «Fede e scelte di vita». All'evento parteciperà l'attrice Paola Gatta. Gli incontri sono promossi dalla parrocchia di San Ruffillo.

### società

**CENTRO FAMIGLIA SAN GIOVANNI IN PERSICETO.** A San Giovanni in Persiceto, a Palazzo Fanin (piazza Garibaldi 3, 4° piano), si conclude il terzo ciclo di incontri per coppie e genitori su: «Centori di adolescenti: condivisione di strategie per affrontare i cambiamenti», organizzati dal Centro famiglia. Giovedì 4 maggio alle 20,30 incontro su «I volumi dell'adolescenza. Profondità, scelte e significati», guidato da Federica Granelli, pedagogista e formatrice. Info: 051825121; centrofamiglia@tiscali.it; www.centrofamiglia.it **IVS.** Giovedì 4 maggio alle 15,30 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) terza lezione del corso sul «fine vita» «Progresso biomedico e biotecnologico». La paura di una vita «controvoglia»: Giannantonio Barbieri parlerà di «Questioni ed implicazioni giuridiche». **SCUOLA DEI DIRITTI DEI CITTADINI.** Continuano le lezioni e le testimonianze della «Scuola dei diritti dei cittadini». Giovedì 4 maggio alle 16,30 alla Misericordia di Bologna (Strada Maggiore 13) Costantino Cipolla dell'Università di Bologna parlerà de «I diritti del cittadino alla cura».

### SPORT

**VILLAGGIO DEL FANCIULLO.** Sono aperte le iscrizioni al Baby camp 2017 della Polisportiva Villaggio del Fanciullo per bambini dai 18 mesi ai 5 anni. Si svolgerà dal 3 al 28 luglio, ogni settimana, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 17. Ci saranno musica, giochi con la lavagna luminosa, la capoeira, laboratori artistici e letture e ovviamente la piscina. La novità di questa stagione sono gli spazi ampliati. È possibile iscriversi a più settimane, con sconti per frequenze più periodiche e per i fratelli. Per informazioni 3351380271

### in memoria

### Gli anniversari della settimana

- 1 MAGGIO**  
Tartarini don Luigi (1959)  
Franzoni monsignor Guido (1997)  
Albertazzi monsignor Niso (2015)
- 2 MAGGIO**  
Balboni don Gaetano (1959)
- 3 MAGGIO**  
Righetti don Antonio (1967)  
Ghianda don Augusto (1999)  
Aldrovandi don Marco (2015)
- 4 MAGGIO**  
Mancini monsignor Tito (1969)  
Stagni don Ruggero (2001)
- 5 MAGGIO**  
Gallamini don Decio (1952)  
Sgarzi don Marco (1964)  
Melloni monsignor Alfonso (1968)  
Zini don Alberto (1980)  
Campidori monsignor Mario (2003)  
Cocchi monsignor Benito (2016)
- 6 MAGGIO**  
Tabellini don Giuseppe (1946)  
Tubertini monsignor Angelo (1972)  
Testoni monsignor Enrico (1983)  
Rivani don Adriano (2013)
- 7 MAGGIO**  
Capitani monsignor Cleto (1969)

### Mcl. Numerose domani in provincia le iniziative per celebrare la festa di San Giuseppe lavoratore

**D**omani il Movimento cristiano lavoratori celebrerà la Festa di San Giuseppe Lavoratore in varie zone della provincia con iniziative a cura dei Circoli locali. Tra queste segnaliamo in particolare le seguenti, che si terranno presso le locali parrocchie. A Castel Guelfo (piazza Alighieri 12) alle 10 Messa e benedizione delle macchine agricole, alle 12,30 pranzo nella stanza gastronomico, alle 14 gara di ginkana traoristica, spettacolo di magia e, per i più piccoli,

giochi gonfiabili. A Sant'Antonio della Quaderna (via Fabbrì 1326) alle 10 Messa, alle 11 benedizione delle macchine agricole e alle 11,30 «Aperitivo del lavoratore». Nella chiesa di Santa Lucia di Casalecchio di Reno (via Bazzanese 17) alle 11 Messa in suffragio di tutti i soci defunti del Circolo Mcl e di tutte le vittime sul lavoro; a seguire, momento di amicizia. A Pieve di Badana (via Pieve, 1) alle 10 Messa, alle 12,30 pranzo comunitario e alle 14,30 festa e giochi per grandi e piccini.

### Borgo San Pietro. «Feste cittadine del Voto» al santuario della Beata Vergine del Soccorso

**I**niziano oggi (fino al 7 maggio) le celebrazioni per le «Feste cittadine del Voto» al santuario della Beata Vergine del Soccorso nel Borgo di San Pietro. Nella giornata di oggi, festa del Voto, Messa alle 9, alle 10 processione con l'immagine della Vergine per le vie del Borgo e sosta nelle chiese di Santa Maria e San Domenico della Mascarella e San Martino; alle 11,30 la Messa solenne del Voto, che sarà presieduta da padre Massimo Negrelli; nel pomeriggio, alle 18,30 Messa. Dalle 15 alle 18, nel cortile del Santuario festa insieme «Armidanza» e mercato. Domani l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà, alle 18,30 nel santuario, la Messa nella solennità liturgica della Beata Vergine del Soccorso, patrona della parrocchia. Da martedì 2 a sabato 6 maggio saranno celebrate le Messe alle 10 e alle 18,30. Domenica 7 maggio alle 11 Messa a cura del Sindaco esercenti macellerie; alle 17,45 partenza con l'immagine della Madonna per San Rocco, alle 18 processione per via del Prateello e benedizione presso San Rocco, alle 18,30 Messa a chiusura dell'Ottavario in Santa Maria della Carità. L'animazione liturgica è de «Sancti Petri Burgi chorus».

### La Fede e le scelte ai «Bristol Talk»

**M**artedì 2 maggio alle 20,30, al Teatro Bristol (via Toscana 146), Le Bristol Talk, ciclo di incontri culturali dei «Bristol Talk», monsignor Francesco Cavina, vescovo di Carpi e Laura Ricci, docente di psicologia generale alla F-ter saranno intervistati da Lorenzo Benassi Roversi sul tema «Fede e scelte di vita». All'evento parteciperà l'attrice Paola Gatta. Gli incontri sono promossi dalla parrocchia di San Ruffillo.



## Il carcere e la malattia, storia di «gemelli diversi»

«Ne vale la pena», appuntamento mensile con la redazione della Casa circondariale di Bologna «Dozza» a cura dell'associazione «Poggeschi per il Carcere» e del sito di informazione sociale «BandieraGialla».

Nelle vicende dei piccoli malati raccontate dal reportage «I Ragazzi del Gemelli» molte analogie con la vita di prigione. Da cui però si guarisce...

**D**a tempo mi soffermo con interesse su un reportage, intitolato «I ragazzi del Gemelli», nel quale vengono raccontate le storie di ragazzi e bimbi anche piccolissimi affetti da malattie importanti e debilitanti, come la leucemia e varie altre forme tumorali. Ciò che soprattutto colpisce in queste drammatiche storie è la voglia e la forza di vivere, l'affrontare la malattia con coraggio, nonostante l'immensa sofferenza e la paura: un vero oblio. In simili situazioni ci sembra che l'unica risposta venga dalla medicina e ad essa ci affidiamo, perché sappiamo che essa offre il primo e fondamentale aiuto.

Ma conosciamo anche la sua insufficienza: per «guarire», per la qualità della vita sono indispensabili le relazioni, gli affetti. La vera forza delle storie de «I ragazzi del Gemelli» sta nel rapporto profondamente umano e maturo che sanno costruire con la vita e le persone che la popolano. Nonostante le insicurezze dei ragazzi che emergono nei loro tanti dubbi, nei loro «perché», sono proprio questi ragazzini ad infondere fiducia e sicurezza ai loro genitori e agli altri adulti. Sono straordinariamente consapevoli che tutto può andare storto, e tuttavia sono loro a rassicurare i genitori, dicendo loro: «Non piangete, io sono ancora qui». Sono storie che colpiscono in profondo, ed io, da detenuto, mi sento minuscolo al loro cospetto. Mi riconosco nella loro sofferenza e anche nella loro tenace voglia di vivere e rivivere. Il carcere è

anche una «malattia», che compromette un futuro vivibile. Anche per questa mia malattia la medicina è così insufficiente. Carcere e ospedale sono così simili. Per questi ragazzini la malattia è una gabbia. Anche essi sono costretti a lunghe degenze in ospedale. Spesso sono isolati e non possono godere il contatto con altre persone a causa del deficit immunitario che li affligge. Anche a loro è concesso vedere i soli familiari e solo per un paio d'ore. Anche loro possono sperare di ottenere un permesso di qualche giorno, per tornare a casa quando stanno un po' meglio; poi fanno ritorno in ospedale, dove a volte sono costretti a rimanere anche per anni. Penso seriamente che devo imparare molto da questi ragazzini. Con le loro storie e il loro affetto mi comunicano il vero amore e il rispetto per la vita. Hanno una forza esemplare di rialzarsi

e tornare a vivere. Posseggono una volontà struggente di reinserirsi nel tessuto sociale ancor più vasto dei loro affetti. Un mondo che pacificamente e naturalmente appartiene loro e che la malattia ha compromesso. L'ammirazione per la loro vita mi porta a una riflessione sofferta. La vita presenta spesso un conto molto salato a ragazzi innocenti. Ci sono realtà molto più critiche della mia da superare nella vita. La caparbità innocente di quei ragazzi infonde forza anche a me, detenuto. Soprattutto mi porta a credere che una vita migliore è possibile e ho il diritto-dovere di cercarla. A differenza di questi sfortunati ragazzi, molti di noi hanno e godono buona salute fisica. Verosimilmente il primo nostro organo da «guarire» è la testa. E il cuore.

Danielle Villa Ruscelloni, della redazione di «Ne vale la pena»

### L'evento

#### «Festa dell'amicizia» di Inner Wheel

**S**i terrà a Bologna venerdì 5, sabato 6 e domenica 7 maggio la «Festa dell'Amicizia» nazionale dell'International Inner Wheel. I momenti principali saranno: venerdì 5 alle 18 al Circolo Ufficiali - Palazzo Grassi (via Marsala 12) «Inner Wheel oggi: le socie si interrogano»; sabato 6 alle 19.30 nella Basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan 25) concerto «I Colori della Musica», performance creativa tra musica e pittura, con la pianista Simona Granelli e la pittrice Caterina Calabresi; aperto alla città, il ricavato sarà devoluto all'Associazione italiana per la Ricerca del Cancro. Sempre in San Martino domenica 7 alle 10 Messa e dalle 12 «Festa dell'Amicizia» nell'antico complesso del Baraccano (via Santo Stefano 119).

Le parrocchie dei Santi Bartolomeo e Gaetano, Santi Vitale e Agricola, Santissima Trinità e San Giovanni in Monte (tutte del vicariato Bologna Centro) si sono unite per le tappe del Congresso

# Così il Ced «fa luce» nel cuore della città



Sopra, la chiesa di San Giovanni in Monte. Sotto, un momento delle Miniolimpiadi 2016

DI ROBERTA FESTI

«**N**el vicariato di Bologna Centro - spiega monsignor Mario Cocchi, vicario e parroco di San Giovanni in Monte - le quattro parrocchie Santi Bartolomeo e Gaetano, Santi Vitale e Agricola, Santissima Trinità e San Giovanni in Monte si sono unite per vivere insieme le tappe del Ced». «La prima tappa - aggiunge Giuseppe Bacchi, parroco di San Giovanni in Monte e organizzatore del percorso di incontri - si è svolta nella nostra parrocchia con quasi un centinaio di persone, mentre per la seconda ci siamo ritrovati alla Santissima Trinità: qui abbiamo incontrato il presidente del Quartiere Santo Stefano, Rosa Maria Amorevole, che ha illustrato la situazione del nostro territorio». «La popolazione residente nel quartiere -

riferisce Bacchi - è di circa 63 mila abitanti, ma molte di più sono le persone che fruiscono di spazi e servizi per ragioni di studio, lavoro o turismo, rappresentando una dimensione simile ai residenti. L'età media dei residenti è di 47 anni. Le «periferie umane» del nostro territorio sono principalmente le persone sole con difficoltà economiche o di salute, che spesso nascondono le loro situazioni di disagio; poi gli stranieri e gli anziani. Le parrocchie del centro si sono svuotate delle famiglie e manca il contatto umano, mentre nelle nostre Chiese ci sono molti «atei abituarli», a cui manca spesso la vera fede. Per essere «comunità in uscita» dobbiamo nuovamente imparare a rapportarci con gli altri. Il nostro stile deve essere quello dell'accoglienza, per relazionarci con chi viene a vivere, lavorare, studiare o visitare il

nostro centro storico, in particolare con studenti, turisti e anziani». «In seguito - conclude Bacchi - abbiamo riflettuto sull'attuale suddivisione del centro di Bologna in 24 parrocchie, chiedendoci se è ancora idonea a realizzare una testimonianza efficace del Vangelo, capace di raggiungere chi non frequenta le nostre chiese, in vista di soluzioni che mantengano vive le chiese e rivolgano attenzione alle diverse realtà del territorio». La terza tappa del Ced è stata vissuta individualmente dalle quattro parrocchie, che con diverse modalità hanno approfondito come poter rendere più accogliente la liturgia eucaristica. A San Giovanni in Monte i ragazzi hanno intervistato diversi passanti e le persone all'uscita dalla chiesa. La quarta tappa si svolgerà nella parrocchia dei Santi Vitale e Agricola il prossimo 9 maggio.



Fter

#### La politica a Bologna negli anni '50

**P**rosegue venerdì 5 maggio (ore 18.50, piazzale Bachelletti 4), con una lezione di Dino Cocchianella e Roberto Parisini («Il Libro bianco» su Bologna: modelli e politiche di sviluppo negli anni Cinquanta), il Seminario della Scuola di Formazione Teologica su «Chiesa italiana e Chiesa bolognese nel primo ventennio repubblicano». I relatori ricorderanno le vicende amministrative del Comune di Bologna tra gli anni '50 e '60, quando si cominciarono a sperimentare anche nella nostra città gli effetti del boom economico che avrebbe di lì a poco investito tutto il Paese. Il punto di partenza coincide con la candidatura di Dossetti alle amministrative del '56, voluta esplicitamente dal cardinal Leraro. All'interno del mondo cattolico bolognese si aprì un laboratorio politico di straordinario interesse per tutta la città.

#### Villa Pallavicini

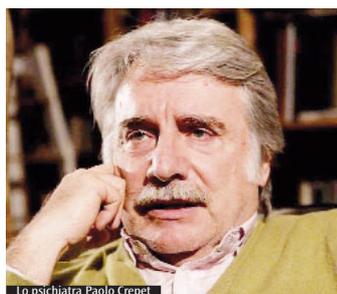
**È** corretto parlare ancora di «MiniOlimpiadi» per la manifestazione sportiva che si svolgerà ogni anno a Villa Pallavicini, quest'anno venerdì 5 e sabato 6 maggio? Erano davvero «mini» le gare che più di 35 anni fa ebbero inizio nel cortile delle Scuole Maestre Pie: erano tra classi della stessa scuola e il numero dei ragazzi non superava i 400. Poi è piaciuto misurarsi con altre Scuole Maestre Pie: quella di Andrea Costa e poi di Rimini. Via via si è sentito che la festa dello sport sarebbe stata più bella, se avesse allargato gli inviti a scuole non dell'Istituto; così

anno dopo anno si è passati dalle scuole cattoliche a quelle statali di Bologna, poi anche fuori regione, tanto che nel maggio 2016 i campi sportivi hanno riedificato l'allegria di 3460 bambini/ragazzi. Certo, a confronto delle Olimpiadi restano «mini»; ma dalle Olimpiadi greche ereditano tutti i valori. Il cuore di ciascuno è teso alla vittoria, ma tutti sanno perdere; riconoscere la bravura della squadra con cui ci si confronta è una delle regole. Slogan, ritornelli, striscioni sono segno che la tifoseria è presente ed accesa; ma nessuno pensa di barattare la lealtà con

qualche punto di vantaggio, nessuno osa vedere negli avversari dei nemici. Scuole laiche, cattoliche e statali: piccolo-giande esempio di sistema integrato, di «unità nella diversità», ove ciascuno riconosce la dignità dell'altro e nessuno ha paura delle scelte fatte in libertà. Ecco il momento delle premiazioni, ma alla fine che importano punti e coppe? Ciò che resta è il sorriso dell'avversario, la stretta di mano, l'aria pulita di Villa Pallavicini e in particolare la gioia degli organizzatori (Agimap) sudati e stanchi, ma ultra contenti. Info: www.miniolimpiadi.org

## Venerdì e sabato le «Miniolimpiadi»

## Sant'Alberto Magno, incontro con lo psichiatra Paolo Crepet



Lo psichiatra Paolo Crepet

Mercoledì sera nella Sala della Traslazione del Convento San Domenico dialogo sul tema «Genitori e figli nella società che cambia»

**E**ducare nella società contemporanea: è una chimera o un progetto possibile? È a partire da questa domanda che il «Sant'Alberto Magno», storico istituto bolognese nato in seno al carisma domenicano e retto dalle Domenicane di Santa Caterina da Siena, promuoverà a partire da quest'anno un ciclo di incontri a cadenza annuale dal titolo generale «Crescere nella genitorialità. Conferenze sulla famiglia, l'educazione e la scuola». A

dare avvio al percorso sarà lo psichiatra e scrittore Paolo Crepet con il quale, nella serata mercoledì 3 maggio (ore 20.45) nella Sala della Traslazione del Convento San Domenico (piazza San Domenico 13) si dialogherà sul tema «Genitori e figli nella società che cambia» (Informazioni sul sito: www.istitutosalbertomagno.it). L'incontro, che vede il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia Romagna e la collaborazione della libreria Ulisse, sarà introdotto da padre Paolo Calzoan, docente di Religione presso il liceo Sant'Alberto Magno e di Teologia presso la Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Il dialogo con Paolo Crepet sarà un'occasione preziosa per parlare del ruolo della famiglia e della responsabilità educativa che essa può assumersi nell'epoca in cui tutto, anche l'educazione, sembra essere gestito dal web e dai social. A tal

proposito la coordinatrice didattica dell'Istituto, Caterina Boriani, che modererà l'incontro, precisa: «Il rapporto tra genitori e figli deve fare i conti con nuove realtà familiari, con nuovi modi di dialogare, col dominio ormai incondizionato delle nuove tecnologie. E noi, come genitori, non possiamo non essere direttamente coinvolti e responsabili». Crepet, psichiatra e scrittore torinese, classe 1951, si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova nel 1976, in Sociologia all'Università di Urbino nel 1980; nel 1985 ottiene la specializzazione in Psichiatria nella Clinica psichiatrica dell'Università di Padova. Nel 2016 si è occupato di educazione e nuove tecnologie nel libro «Baciami senza rete». A proposito dell'emergenza educativa scrive sul suo sito: «Non educiamo più, questo è il problema. Se abbiamo smesso di pensare all'educazione e perché ci siamo illusi che per il futuro non ce ne fosse bisogno e questo è stato l'errore fondamentale».

Sara Castellani, Liceo Sant'Alberto Magno

#### Lutero a Santa Cecilia

Venerdì 5 maggio alle 18, all'Oratorio di S. Cecilia (via Zamboni 15), nell'ambito delle celebrazioni per la posa della prima pietra di S. Giacomo Maggiore, si terrà una conferenza sul tema «Contro Lutero? Due interpretazioni cattoliche a confronto»: relatori il filosofo Marco Vannini e il giornalista Domenico Segna, modererà il teologo Vito Mancuso. Partecipa, con l'esecuzione dal Matroneo di corali luterani, il Gruppo vocale Heinrich Schütz, organo Enrico Volontieri, direttore Roberto Bonato.